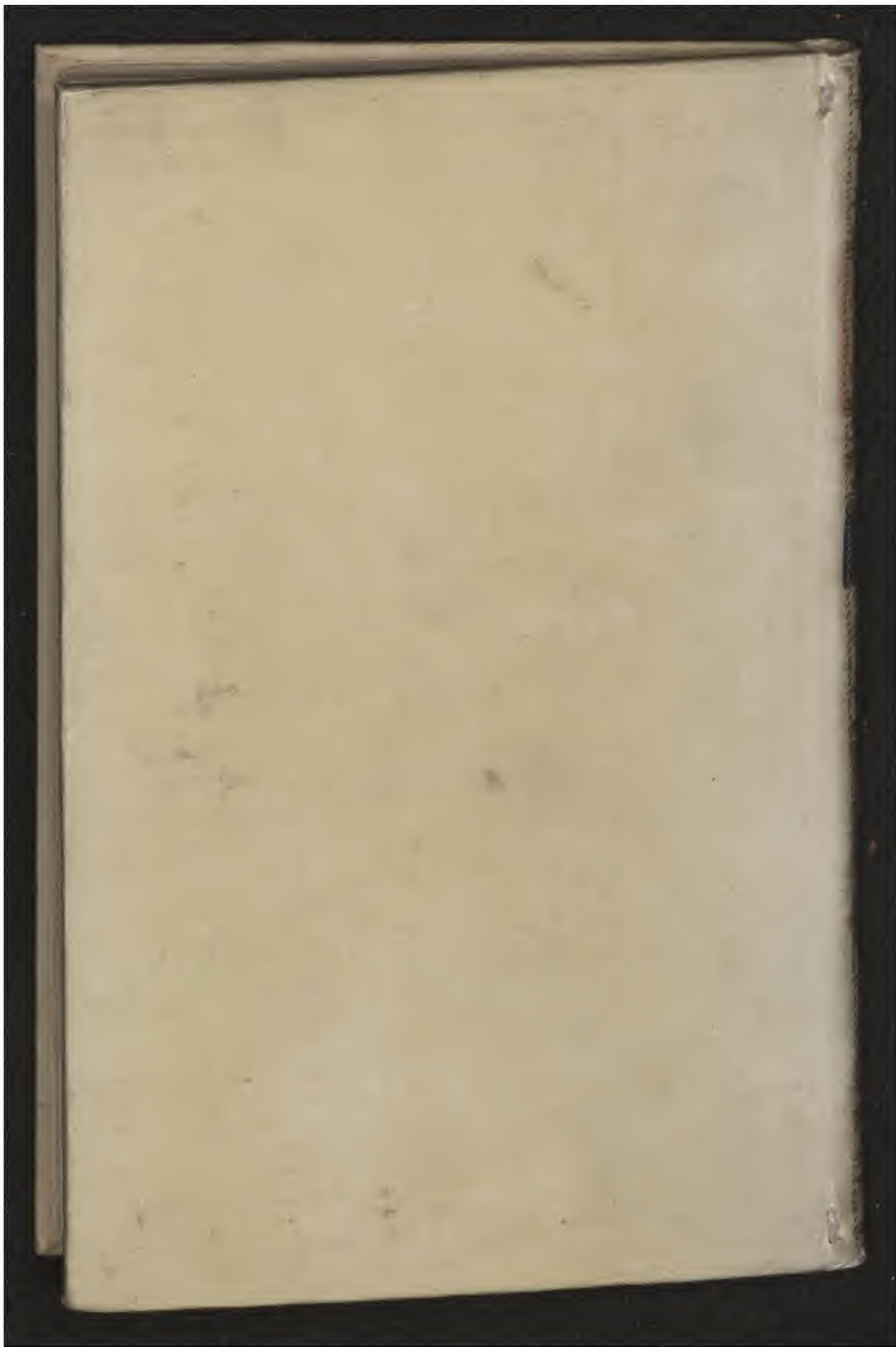




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.21





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.21



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.21



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.3.21

Composito.

4, 6, 3, 2,

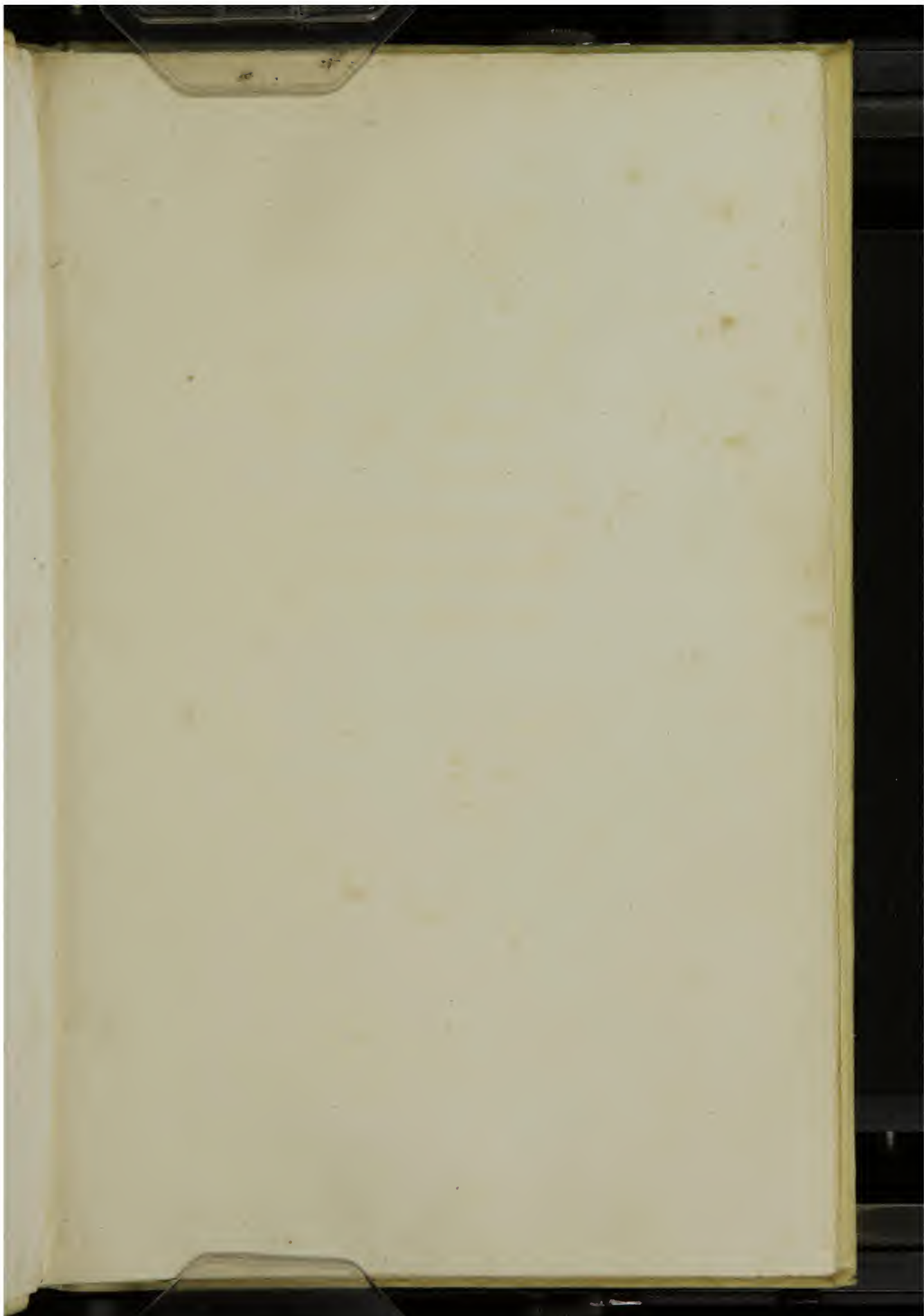
Fr. Cherubino. Vita spirituale, e Matrimonio
in 14... in 4°.

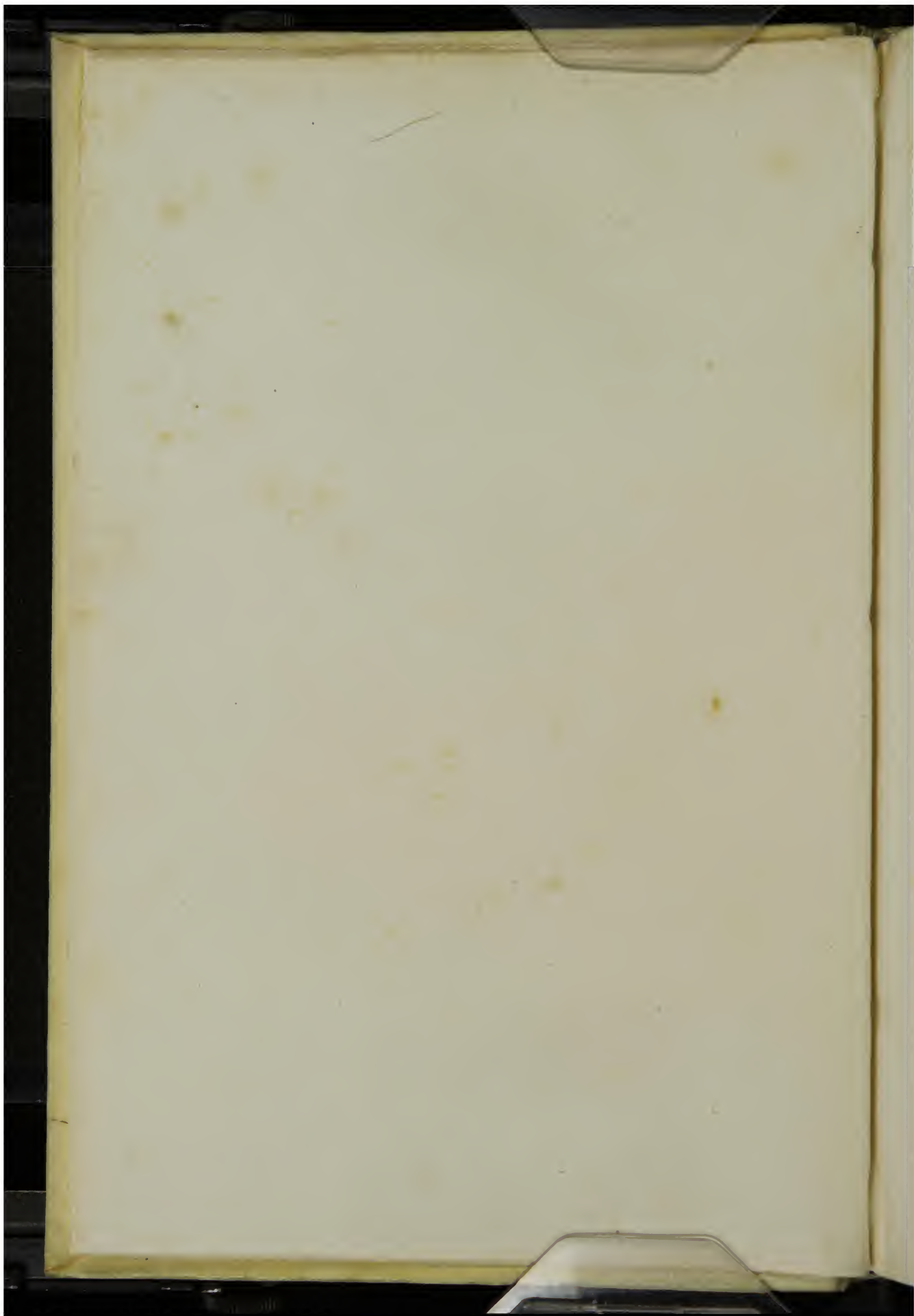
Ogni quaderno della segnatura di q' volume
dalla lettera a alla k inclusive è composto
di 4 fogli ovvero 4 carte, eccettuato la e
che è di 5 fogli.

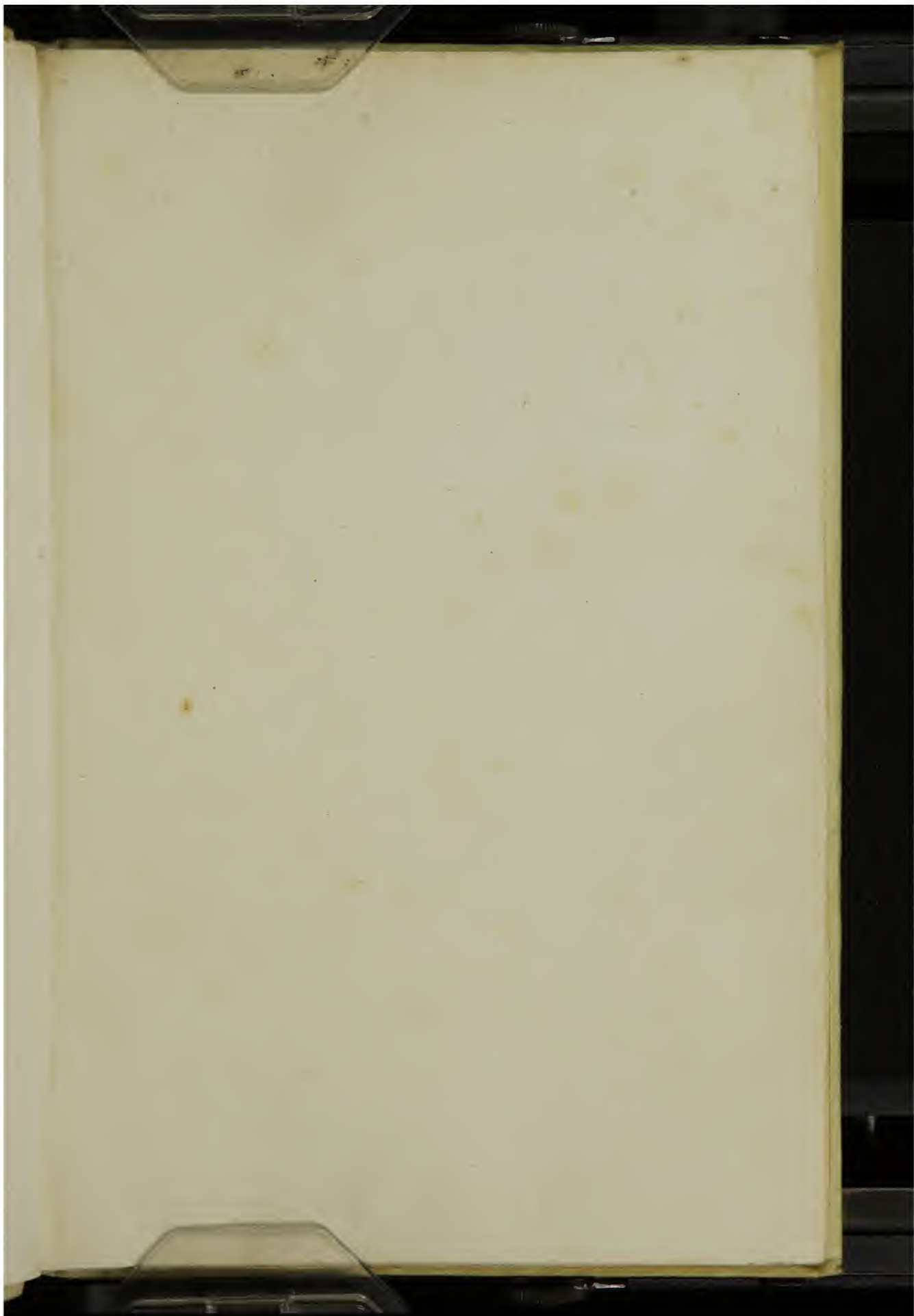
Esemplare di bolli e conferenzione, e come
intende, e quindi varie carte con tutto il
loro primo margine.

Leandro.

161 2730









for
ha
Q
da
ro
ap
li
no
lar
tia
Pr
fiar
che
in
pe
co

FRATRIS CHERVBINI MINORVM
ordinis ad Iacobum de borgānis spiritualis uite cō
pēdiosa regula quedam hec est *

VICVNQVE HANC REGV
lam secuti fuerūt : pax sup illos et mi
sericordia *. Queste parole sono del
gran trōbetto di Iesu cristo paulo Le
quali in uulgarē dicono così *. Ogni p
sona la quale sequiterā & obseruera questa regola :
hara la misericordia & la pace di dio sopra di se *.
Questa sentētia posso attribuire & appropriare secō
do el mio iudicio & parere a questo presente tracta
to & brieue sermone Nel quale sono alcune regole
appartenenti aluiuere christiano & spirituale : le qua
li regole sono tātō salutifere & utile : che sanza alcu
no dubbio ogni psona che lobseruera hara la pace &
la misericordia di dio sopra di se in questa uita p gra
tia & nell'altra per gloria : in secula seculorū *. Amē
Prieghoti figliuolo mio benedecto dilectati spesse
fiate dilegere questo mio libro : & diriza la uita tua
chome in esso ti sinsegna : perche spero se così farai
in ogni uirtu & perfectione uerrai a poco a poco *
per camino ordinato *. Lo nome di questo tracta
to o uero libro : uoglio che sia questo : cioe reghula



di uita spirituale: transcorrendo la diuina scriptura
trouo septe regole utilissime a ciaschuna psona la
quale desidera uiuere spiritualmēte: La prima si di
ce cogitatione: la secūda affectione: la terza locuti
one: la quarta operatione: la quinta cōuersatione: la
sexta oratiōe: la septima mūdificatiōe LA PR
MA REGOLA DECTA COGITATIONe

Ira la prima regola decta cogitatione cio e
che ha a regolare & dirizare le cogitatione e
pēsieri nostri. Nota tu anima diuota che tre mani
ere di pēsieri si trouano cioe uani uitiosi & uirtuosi
LA PRIMA MANIERA DI PENSIERI

pēsieri uani sono quando la persona pensa e
cogita nelle cose mōdane come sono guerre
mercatantie stati temporali: & altre cose simili di
questo misero & caduco mondo.

LA .II. MANIERA DI PENSIERI.

Pēsieri uitiosi sono quando la persona pen
sa cose disonestie charnali & inmonde. Quā
do pensa di uendicarsi de suoi inimici. O uero pen
sa che habbino alchuno male. Pensa di supchiare li
suoi pari in istato mondano & altre cose simili dal
chuno altro peccato. Queste due maniere di pen
sieri: l'anima spirituale debbe chacciare il piu pre
sto che puo dalla sua mente: per che in essi dimo

rando & gran pericolo che se nell'animo suo deli-
berassi meçtere i operatione quello peccato che cō
laio pensa offenderia iddio solo cō questo mal pēsi-
ero & aggraueria la sua cōscientia. Adūque tu aīa
diuota sia presta & sollecita acacciare uia tali mali
pēsieri della mēte tua accio che dimorādo non sia
intossicata dal demonio tuo mortale nimico.

AMAESTRAMENTO VTILE.

T accio che tu possi uirilmente mondare la
tua mente da ogni mala cogitatione chome
dice el glorioso Ieronimo & lo diuino Agustino ri-
corri & pensa al dolcissimo signore Iesu Christo
crucifisso. Nota se ti uiene pensiero di superbia:
pensa quanto fu grande la sua humilta: laquale uol-
se per te hauere che era dio & fecesi huomo. Era
signore & fecesi seruo: & finalmente uolse tanto
uituperosamente morire con tanti obprobrii & ui-
tuperii. Se ti uiene pensiero di inuidia & odio
pensa la sua gran carita & amore che non solo per
gli suoi amici ma ancora per gli nimici mori & p-
loro in croce prego il dolcissimo padre. Se ti uie-
ne pensieri dira & di uendicarti del dispiacere a te
facto & tu pensa alla sua gradissima patientia la-
quale egli hebbe quando fu crucifisso & passionato
& anchora pensa quāta patiētia ha usata uerso di te

p tanti peccati & tradimēti equali hai facti contro
la sua diuina maesta che haresti meritato la morte:
& esso benignissimo pure ta perdonato per la sua
mercede. Se ti uiene pensieri di auaritia pensa la
grande pouerta: che nudo uolse morire nascere &
uiuere. Se ti uiene pensieri di golosita & dicorpo
rale dilectatione & di carnali piaceri. Pensa che es
so per te uolse stentare & affannare caminando per
lo mondo scalzo trenta tre anni. Et finalmente ha
uendo in croce sete fu abeucrato daceto misticato
con fiele & mirra amarissima. Adunque se tale &
tanto signore uolse per te tanto stentare hor sarai
tu tanto in grata o anima christiana che per suo a
more non stenti un pocho di tempo abstenendoti
da questi tali dilecti: & mazime pensando che per
essi terreni piaceri gli quali tu disprezi ti sono ap
parecchiati in paradiso piaceri & gaudii etterni.
Stultitia grande & follia certamente si debbe exi
stimare perdere tanti grandi beni per chosi piccoli
& transitorii & disonesti piaceri.

LA TERZA MANIERA DI PENSIERI.

Li terzi pensieri si chiamano uirtuosi cioe
quando la persona pensa cosa che sia seruitio

di dio salute & utilita dell'anime. Et questi tali pen
fieri la persona debbe continuamente tenere in aïo
perche come l'arbore hauendo la radice uerde & fre
sca si conserua tuçta infoglie uerde & fiori & fructi.
Così l'anima laquale si exercita inbuoni pensieri: si
conserua in buone parole & operationi migliore. Et
si come l'arbore si secca tutta & non puo produrre
fructi buoni hauendo la radice secca: così l'anima la
quale non si exercita in buoni pensieri: presto lascia
ogni ben fare:

Septe chose debbe la persona
meditare & pensare

Er tenere adunque tu anima la mente tua in
continuo buono pensiero & incōtinua buona
meditatione. septe chose debbi spesso meditare &
pensare. La prima e la multitudine degli beneficii li
quali ha concesso iddio ad noi per sua mercede et
benignitate & non per nostri meriti. & aduegha che
che questi beneficii sieno assai ymmo innumerabili
Niente dimeno douemo spesso cinque meditare et
pensare:

LO primo beneficio

Primo. il beneficio della creatione senza dub
bio se dio uolesti faresti pietra: uerme & altra

a iij

uile creatura & così ciascuno di noi. Epso p sua bon
ta ci ha creati creature rationali ad imagine & simi
litudine sua: hora se per infermita perdessi una per
sona una mano o uno occhio: & uno medico lo fa
nassi quanto gli faria tenuto. Se diuentassi pazo o i
sensato & uno medico lo facesse recuperare lo senti
mento primo nollo ameria? certo si. O ingrata
persona pensa che lo corpo con tutti li sentimen
ti, sano, forte, gagliardo & robusto non lo haresti
se dio nō telo hauesti dato. Lo intellecto: discretio
ne memoria: uolunta: libero arbitrio che tutto il
mondo non ti puo per forza cōstringnere a fare una
cosa se tu non uuoi. Ancora tutte laltre parte intel
lectiue dadio glorioso lhai non p tuoi meriti ma so
lo p sua bonta. Adunque grande e questo primo be
nefitio se bene lo penserai timfiamera el tuo cuore
ad amare seruir & ubbidire al tuo creatore.

Lo secundo beneficio.

O secundo beneficio, e della cōseruatione
che nō solamente dio glorioso tha uoluto da
re lo essere: ma anchora ti uuole conseruare & man
tenere nello essere che tha dato. Et guarda o aīa ra
tionale quāta e la bonta di dio che per conseruare &
mantenere lhuomo ha creato tutto el mondo co
minciando dalla terra in fino al cielo empyreo.

La terra produce & fa per comadamento di dio tã
te chofe belle a uedere : Suaue a cdorare : melodio
fe a udire : faporofe a gustare : & utile ad ufare : &
in tempo che fiamo lani : & in tempo che fiamo in
fermi tutto quefto per noſtra conſeruatione & go
uerno . Lacque ſono create da dio in tanta uarieta
quale , e , buona da bere quale da nauigare . produ
cono tanta moltitudine & diuerſita di peſci . Tut
to queſto fa dio per noſtro ſeruitio . Laria ancora
con tanta moltitudine & uarieta duccegli pure ha
facto iddio per noi . Lo elemento del fuocho anco
ra cie molto neceſſario al noſtro uiuere & pero lha
creato iddio . Gli cieli che ſono dieci dio glia crea
ti anchora per noi & in ciaſchuno di loro ha poſto
uno angelo che continuamente lo muoue & uelta
accio che in queſto mondo noi & laltre creature
che hanno uita per noi poſſiamo uiuere . Lo cielo
empyreo elquale , e , lo piu alto di tutti nō ſi muo
ue . Ma dio lha creato per farui ſtare lanime bea
te & ghodere epianeti chome , e , lo Sole la Lu
na & laltre ſtelle . Anchora dio ha creato quegli
in noſtro ſeruigio & utilita che mediante le loro
influentie noi ſiamo tutti nello eſſere noſtro con
ſeruati . Quando adunque tu uedi tutte queſte
coſe ricordati che ſono doni & preſenti : equali ti

fa il glorioso iddio per tuo utile .

LO TERTIO BENEFITIO .

L terzo beneficio / e / della redemptione il quale e molto grāde pēsando che cō una sola parola che esso haueſſi deſta ciarebbe potuto ſaluare et l berare et ricaptare delle mani de demoii harebbe potuto mandare p ricapto unaltra ſemplice creatura o uno āgelo . Ma certamēte p dimoſtrare el ſuo grande amore ci uolle uenire lui ī propria pſona p liberarci . Era iddio ſeceſi huomo . Era ſignore ſeceſi ſeruo : era creatore ſeceſi creatura . Era in paſſibile et īmortale ſeceſi paſſibile & mortale che uoleſſi patire et morire . O āiā diuota quanto ſareſti obligata a una pſona che ti racaptaſſi delle mani de mori et turchi nō potendo te medeſima recaptare . Certamente nō mancho ſei obligata al dolce leſu elquale tha ricaptato col ſuo pretioſiſſimo ſangue . Hor chi non ti amaſſi chi non ti ſeruiſſi o dolciſſimo yeſu chriſto .

LO Q VARTO BENEFITIO .

L quarto beneficio / e / della uocatione cioe che cia chiamati inſtato di chriſtianeſmo : che eſſo ci harebbe potuto far naſcere intra glinſe deli coſi noi faremo cani inimici di chriſto ma certamēte la ſua benignita e tanta uerſo di noi che ſanza

nostro merito ci ha concessa gratia che hauemo ba
ptesimo . la cresma : la sancta comunione : et glial
tri sacramenti della sancta chiesà continua predica
tione et doctrina p gli predicatori serui suoi . Hor
penfa figliuol mio : che tutti questi sacramenti tut
ta la scriptura sancta et tutte le predicationi sono
doni di dio ordinati per noi ingrati .

LO Q VINTO BENEFITIO .

O quinto benefitio si chiama della glorifica
tione : Fēsa bene o aīa diuota p che cagione
et ache fine ta creato iddio . Et certo secōdo che di
ce el maestro delle sentētie . Dio a creato la creatu
ra ratiōale accioche essa gli serui nō che esso habbi
bisogno di nostro seruigio ma accio che cō questo
ci uēgha a dare paradiso . Dio adunque ha apparec
chiato lagloria di uita eterna p donarla aquelle pso
ne che seruētemēte lo seruirāno . Et questa uita et
terna e auere et possedere ogni bene e ogni piacere
et dilecto . Impo che chi ha iddio a ogni bene laīe
beate hāno iddio . Adunque hanno ogni bene .

Ammaestramento utilissimo .

V adunque diuotissimo figliuolo mio ogni
di pensa tutti questi benefitii di dio et laltre
gratie che ha concesse a te particolarmente et non
essere ingrato : ma spesso ringratia la sua maestade

Obserua questo amaeſtramento non telo diſmenti
care . Ogni mattina quando ti lieui da ripofarti ſu
bito tinginochia & diuotamente di queſte parole .
Signor mio gram merce ad te ditutti gli tuoi be-
nefitii & gratie che mai faſte . Ancora quando uai
alla chieſa inginocchiati dinanzi adio & di leſimili
parole . Quando ſtai alla meſſa o alloſſitio & dice
ſi gloria patri & filio & ſpiritui ſancto . o uero ſi no-
mina el dolciſſimo nome di yeſu : & tu inchina la
teſta & ringratia dio : Similmēte quādo ſi moſtra
elcorpo dicriſto ringratialo di tātī benefitii . Quā-
do ancora ſi nomina il nome della uergine maria :
& tu inchina la teſta ringratiando dio & eſſa dolce
madre & quanto piu ſpeſſo ringratii dio tanto piu
eſſo ti creſcera & multiplichera le gratie & gli do-
ni : che choſi chome le perſone del mondo faccen-
do piacere ad una perſona laquale e conoſcente di
quel piacere fa creſcere la uolonta et l'animo di far
gli ſempre meglio . Et il contrario ſe quella perſo-
na fuſſi ingrata . Coſi propriamente fa dio . Adun-
que ſpeſſo rīgratia laſua maeſta che certamēte eſſo
il merita . La prima coſa che dobbiā penſare ogni
di . e la multitudine deſſi benefitii didio .

LA SECVNDA CHOSA CHE LA
PERSONA DEBBE PENSARE .

A secunda cosa che douemo pensare / e / laui
ta ella morte del nostro signore Iesu christo
perche chome dice sancto Agustino questa memo
ria ci difenpe dogni cōtrario . Onde tu anima con
tēplatiua ogni di pensa chome el tuo signore uolse
nel sacratissimo uētre della sua dolce madre Maria
essere incarnato & noue mesi in esso habitare . Poi
incapo de noue mesi uolle nascere nudo ; pouero ; cō
pianto gridando chome dice sancto Bernardo dicē
do a . a . a . quasi diceffi anima mia perte nasco : ani
ma mia per te piangho : anima mia per te trouare
io uengho . Poi pensa che la sua pouera madre lo fa
scio in pouere fascie . & lactato che ella l'hebbe non
hauendo altro lo misse insu il fieno nella mangiato
toia del bue & del asino . O sommo Re di uita eter
na & per che tanta pouerta ? certo anima mia non p
altro se non per noi ingrati & sconoscenti : Poi pen
sa alla sua circuncisione che essendo ancora piccoli
no docto giorni uolse spargere il suo sangue pretio
so : presto incomīcio il signor mio a patir per me .
Poi pēsa come fu adorato & presentato dagli magi
presentato nel tempio dalla sua dolce madre qua
ranta di dopo la sua natiuita . Poi pensa che per ad
monitione angelicha per non essere ucciso da hero
de in quella puerile & tenera eta uolle che fuggissi i

egypto patria di strana gēte : & christo colla dolce
madre uergine Maria forestieri habitorono septe ā
ni cōtinui in quella patria aliena : Poi pensa quādo
torno a piede che pure allandare perche era piccoli
no lo poteua portare in braccio essa gloriosa madre
et alcune uolte Gioseph sanctissimo Ma nel torna
re pche era grandicello li cōueniua ire apiedi & scal
zo : & pero non era sanza fatica * Poi pensa che es
sendo grande di dodici anni : hauēdo perduto la sua
dolce madre Maria e trouatolo nel tempio ritor
no con esso incasa & stecte subgietto agli suoi comā
damenti per infino alli trenta anni * Pensa che mē
tre che stecte incasa li seruitii che erano necessari i
casa gli faceua humilmente : Et tamen era re & im
peradore del mondo * O signore quanta humilita
uolesti per me usare : Poi pensa le infamie detrac
tioni : & mormoratōi cherano facte cōtro a esso in
tutto el tpō della uita sua & altre psecutiōii & infi
die che gli facciano e suoi nimici & emuli : Poi o aīa
diuota pēsa la sua amara passione & morte : uenduto
come uile schiauo p trenta danari dal suo discepolo
tradito faccendo oratione nel orto tanto fu lagonia
del animo suo a pensare a tātī tormēti che sudo tuc
to di sudore di sangue che tutta la terra doue staua
insanguino di sanghuc che gli uscìua della persona *

fua sanctiffima . pigliato con tanta furia : abban-
donato da tutti gli appoftoli : derelicto & lasciato
solo in mano di quegli cani giudei . Menato in ca-
sa del primo pontefice detto Anna : & la con tan-
ta ingiuria gli fu data quella crudele maxellata .
Poi menato in casa di Caipha & la fu sputacchiata
quella sua faccia dilicatiffima battuta . uelata . o
coperta per essere piu crudeli . La barba pelata :
la bocca battuta & infanguinata : gli capegli per
forza leuati : da Piero neghato . Poi menato in
casa di Pilato : & la fu accusato chon tanta falsita :
coronato in quella testa degna di corona imperi-
ale di spine . Besseggiato . Dispregiato da Hero-
de Extimato folle . Et finalmente alla colomp-
na leghato : & tutto battuto per modo che tut-
to pioueva di sangue . & poi ad morte sententia-
to . & con la croce al collo al monte caluario me-
nato & la fu crucifixo . O anima diuota risguar-
da el tuo signore chome gli sta in croce tutto dal-
la pianta de gli piedi per infino alla cima della te-
sta piaghata . La testa chome . e . detto di spine
coronata . Lequali erano tanto acute & pungenti
che gli passorono p infino al ceruello : La faccia spu-
tachiata : battuta : & per le battiture tutta enfia-
ta . Gliocchi uelati & coperti . La barba . pelata .

La bocca insanguinata per gli terribili colpi .
Le orecchie passionate per le ingiurie terribili . La
lingua sua dolcissima & le labbra sue in zuccherate
& abeuerate di fiele mirra et dacetio amarissimo .
El peccato aperto dalla crudele lancia . Le mani fo
rate cosi gli piedi da gli chiovi grossi e spuntati &
tutta la sua gentilissima persona tormentata & sopra
tutto el suo cuore amaricatissimo per dolore della sua
afflitta & scōsolata madre . Oīgrata a me uilissi
ma creatura signor mio tutto questo nō uolesti pa
tire senō per gli peccati miei e di tutta l'hūana gene
ratione . Se tu aīa diuota penserai bene questa uita
scīssima et morte amarissima di yesu xpō median
te la grā sua abonderai di molte lagrime o alcun so
spiro almeno farai . Et se nō potessi ne lagrimare
ne sospirare humiliati et di signor mio io nō meri
to per gli peccati miei hauere tanta gratia che io piā
gha la tua passione . Questa humilta nō fara man
co meritoria che se tu ti bagnassi tutto di lagrime
LA TERZA CHOSA LA QVALE DE
PENSARE LA PERSONA .

A terza cosa laquale debbe la persona pensa
re ciascuno giorno e la sua ppria uita et con
sciētia e gli suoi peccati quāti sono stati grādi abho
minabili et scelerati che se dio tauessi uoluto puīre

chome haresti meritato tu no faresti uiuo tãti sono
stati li tradimēti che hai facto altuo creatore . F en
sa adunque ogni di agli tuoi peccati habbine dolore
et rincrescimento proposito & intentione ferma di
non gli fare mai piu che questa e optima medicina
del anima . Onde nota che secondo la doctrina de
gli sancti theologi , quella psona che hara contritio
ne degli suoi peccati non possa esser dāpnata & sem
pre sta in stato di gratia . Ma qual sia lauera contri
tione io telo diro infine di questo tractato . quale e
quella psona che ogni di nō faccia peccato Et po pē
sa ogni di li tuoi mali pēsieri & desiderii letue paro
le supflue & nociue gli tuoi acti & opere non lecite
et di tucti renditene incolpa a dio & cō cordiale cō
tritione dimandagli misericordia & perdonāza con
fortati che la trouerrai

LA Q VARTA COSA CHE S IDEBBE PENSARE .

A quarta chosa che da pensare , e , la morte
che ogni persona debbe ghustare una uolta e
forse fara piu presto che non credi che mediāte que
sta memoria della morte molte cogitationi epen
sieri mali passano alla persona & mutansi dimale in
bene . Et pero dice Giouanni climaco , che ad quel
la persona la quale si uole saluare , e , chosi

necessaria la memoria della morte come el pane Et
il glorioso mio hieronimo dice : che leggiermente
si uincono tutte le battaglie quando si pensa bene al
la morte . Figliuolo mio dilectissimo adunque pen-
sa che tu debbi morire : & alla morte nessuna cosa
te aiuterà se non il benefacto : inuita tua fa bene & al
la morte tua sarai contento .

La . V . CHOSA CHE SI DE PENSARE .

A quinta cosa da pensare e il finale & general iudi-
cio quando cristo giudicherà il mondo Et ogni
homo il qual harà facto bene sarà posta d' amano dextra
e chi harà facto male d' amano manca Et in quel tempo
non giouerà ne hauere hauuto signoria ne ricchezza ne
fortezza ne corporal bellezza se non hauere facto bene
Fa bene adunque & in quel dì del giudicio sarai sicuro

La . VI . COSA CHE DEBBI PENSARE

A sexta cosa da pensare ogni giorno e la pena
horribilissima dello inferno : la quale sarà san-
za rimedio & riposo alcuno & mai harà fine Hor se
tenere la punta del dito nel fuoco per spatio d' una aue
Maria farebbe pena intollerabile che sarà la dolen-
te & misera persona che andrà allo inferno che sta-
rà dentro al fuoco dalla pianta de piedi infino al ca-
po non per spatio d' uno giorno o d' uno anno o cen-
to o mille : ma in eternum : che mai più nuscirà .

Et
nte
re al
e pe
cosa
& al
RE.
iudi
ogni
extra
tēpo
za ne
bene
icuro
ARE
pena
ra san
for se
a aue
olen
sta
alca
en
ra
Per uietare adūque tātā orribilissima pena fa bene

LA septima cosa la quale debbe
la persona pensare

A septima chosa che tu anima spirituale deb
bi pensare ogni di & la gloria del paradiso:
Pensa che paradiso e cōgregatōe dogni bene dogni
dilecto & piacere & dogni gaudio e allegrezza che
lhuomo puo pensare col cuore & dire coLa bocca:
et sentire con lopera: & anchora molto piu. Hor
questo tātō piacere & gaudio tha apparecchiato dio
se tu sarai seruente nel suo scō seruigio. Pensa adun
que ogni di questa grande gloria laqual te appaēchi
ata da dio che si come si portano leggiermente tut
te le fatiche per la speranza che ha la persona digua
dagniare alcuna cosa tēporale Maggiormente deb
be la persona portare ogni dura chosa per amore di
dio & per guadagnare tanta grande gloria. Se adū
que el demonio alchuna uolta ti dice: tu haresti po
tuto hauere tale & tale piacere tale e tale dilecto ta
le & tale honore. Et tu rispondi sono contento per
amore di dio non gli hauere: & esso ma preparato
maggiori piaceri & dilecti che non sono questi: &
cosi mediante la gratia diuina uincerai el maligno
demonio che ti combatte. Et cosi fo fine ad questa
prima reghola doue tu hai tre maniere di cogita /

bi

tioni due male & una buona diſticta i ſepte .

Secūda regola prīcipale doue nota tre affectione .

Ircā la ſecunda regola chiamata affectione e
da ſapere che tre maniere daſſectione ſi truouano : cioe affectione temporale : carnale : & ſpirituale . Et tutte tre ſono uitioſe & per conſequente ſi debbono dalla mente noſtra extirpare & radicare

Prima affectione

ffectione temporale quando la ſona ama diſordinatamēte la ſubſtantia corporale o alcuna
altra coſa ſtabile o mobile per modo che per potere acquiſtare : conſeruare : o multiplicare ricchezza non ſi curerebbe offendere dio . Per cacciar uia queſta uitioſa affectione debbiti ingegnare d'amare la ſancta pouerta ricordandoti che chriſto re del mondo uolſe per noi pouero naſcere uiuere & morire Et ſe tu non fuſſi ne uoleſſi eſſere perſona religioſa : & pero ti cōui ne hauere proprio ſforzati deſſer piatoſo . & fa delle limoſine alle perſone biſognoſe : che come dice criſto nel ſancto euangelio . Beate ſono le perſone miſericordioſe : pche all'oro ſara ſacta miſericordia .

Secunda affectione.

ffectione corporale e amare ſuperfluamente e parēti amici & lo pprio corpo p modo che

per loro amore la persona non si cura di subbidire in
alcuno comandamēto iddio & ancora questo e ma
le. Per extirpare questa affectione disordinata co
manda christo nel sancto euangelio che noi dobbia
mo auere in odio padre & madre & tutti gli altri pa
renti & amici. Questo s'intende quādo essi fussino
contrarii al seruitio didio & alla obseruantia de suoi
comandamenti. Lo corpo proprio ancora fama di
sordinatamēte quando la persona non uole in alcu
ne cose patire: ma cio che desidera gli da. & anco
ra questo amore, e, malo. Per extradicalo, e, ne
cessaria la penitentia & la sanctissima honesta & ca
stita. Per tanto tu anima diuota dilectati di digiu
nare prima tutti edigiuni comandati dalla sancta
chiesa: & poi ogni septimana una uolta al m̃aco el
uenerdi. Et laltro tuo mangiare o bere sia tempe
rato & moderato. Lo dormire tuo sia uestito non
in piuma ne lenzuola di lino & al m̃acho per cinque
hore o sei secōdo ti pare dauere necessario. Lo tuo
uestimento sia sopra la carne lano et non lino. Et
ogni septimana fa la disciplina almanco el mercole
di & uenerdi. & la disciplina sia p spatio duno mise
rere m̃ei e una salue regina o cinque pater nostri se
non fai el misere ne salue regina. Ogni altra pe
nitentia che dio tinspira di fare fa: ma sempre col

granello del sale cioe con discretōe che nō sia super
chia . Ancora guardati diuedere quelle cose che dā
no fantasie disonestē nell'animo : & così di non udi
re maggiormente di nō toccare ne anco praticare
quelle cose che uedi che tinchinano a uiolare elthe
sauro inextimabile della sanctissima uirginita o ca
stita : alla cōseruatione della quale metti ogni tuo
spirito & studio & diligentia et per che tu non ba
sti a questo raccomandati a Iesu dolcissimo & alla
sua dolce madre Maria & agli gloriosi sancti Cio
uanni baptista & euangelista Gieronimo & Cathe
rina che essi ti sobuerranno .

La terza affectione chiamata spirituale .

Ffectione spirituale . e . quando la persona a
ma superfluamente el suo proprio parere &
la sua propria liberta pero che piu crede a se medesi
ma che ad tuōti glhuomini che diceſſino lo contra
rio . Et questa . e . una cosa molto pericolosa impe
ro che . e . principio di ruina & di cadimento della
uita spirituale per tanto non credere troppo ad te
medesimo figliuolo mio . Ma per istare sicuro pi
glia questo amaeſtramento che loda Sancto Gio
uanni Cassiano .

AMAESE
RAMEN
TO VTILE ET BVONO .

Ruouati uno padre spirituale che ſia hūo di

buona conscientia & approbato inuita spirituale &
a esso manifesta tutta la tua uita cosi di bene come
di male : & intutte le cose fa secondo el suo consiglio
manifestagli tutte le tue cogitatione: desiderii del
cuore: d'gli il tuo uegliare digiunare orare discipli
nare uestire & tutte laltre cose della uita tua : & go
uernati come esso ti dira . guarda di non uscire della
sua regola & non gli occultare ne nascondere alcuna
cosa della conscientia tua : credi piu allui che a te: fa
conto che cio che ti dice sia dallo spirito sancto & p
consequente non potrai errare . Di questo haue
mo manifesto exemplo nelladiuina scriptura dello apo
stolo Paulo: loquale aduengha che fussi huomo tan
to eccellente uolse dio che Anania minimo ladmae
strassi nella uita christiana . Anchora la ragione di
chiara che si debbe fare cosi che se una arte meccani
ca chome . e . cucire radere & laltre nessuno huo
mo presume di farla se prima non sta alla scuola per
essere insegnato & amestrato . Hor quanto maggior
mente la uita spirituale : niuna persona debbe presun
mere di farla se prima non e adostrinata dalcuna perso
na expta & probata Considerato come dice Grego
rio niuna arte e piu forte ad sapere che larte del ben
fare p le molte temptationi diaboliche le quali con
gra fatica s'intendono maximamente che lodemonio

biii

nō sol tenta col male ma alcune uolte col bene e co
si sotto spetic di bene ingāna la psona. Questi tali
ingāni del demonio tanto sottili nō si possono pmi
gliore uia sapere: che riuclando ogni cosa al padre
spūale come e stato decto. Et cosi finisce la secūda

Tertia regola chiamata locutione

a tertia reghola si chiama locutione cioe par
lamēto: che la persona che uuole uiuere spiri
tualmente si debbe regolare non solo nella mente:
ma ancora nel parlare. Et per tanto nota tu figliu
olo che si truoua tre maniere di parlamento cioe p
parlare otioso uitioso & uirtuoso: le due prime si
debbono uietare. La terza si de seguitare pche e uti
le & fructuosa. Prima maniera

Tioso parlare e come dice sancto Gregorio

Quando si parla alchuna parola sanza neces
sita / o / sanza utile o alchuno fructo: & questo tale
parlamento tanto dispiace adio che dice il nostro si
gnore Iesu Christo nel sancto euangelio che nel di
del finale giudicio si rendera ragione dogni parola
otiosa. Nella uita degli sancti padri si legge che u
no sancto padre porto in bocca una pietra conti
nuamente per tre anni solo per aduezzare la sua lin
gua a tacere. Adunque guardati dal parlare otioso
se temi doffendere el tuo signore messer Iesu cristo.

SECVNDA MANIERA DI PARLARE.

Itioso parlare, e, quādo si parla disonestā,
mēte dalchunc ribalderie. & questo, e, grā
pericolo pche come dice scō paulo gli mali parla,
mēti & colloqui corrōpono ebuoni costuimi. An
cora uitioso parlare, e, quando la psona bestēmia o
dio o gli sancti o quādo si giura o spergiura el nome
didio o degli scī: ancora quādo dice mēzogna o quā
do dice alcuna infamia o altra mormoratione con
tro alcuna psona: o riporta alcune parole p le quali
mette diuisione tra parenti & amici. quando e ira
ta la persona & ingiuria o dice uillania cō male aīo
alla psona colla quale si cruccia. Da queste tali pa
role, e, bisogno che si guardi ogni psona che uuele
uiuere spiritualmēte. Ancora gran guardia debbe
la persona porre sopra la lingua sua: per che la lin
gua non ha osso & fa rōpere el dosso. Innanzi adun
que che la parola tesca di bocca examinala bene &
se tu uedi che sia cōtro a dio o contro al pximo nō
la dire se uedi che non e, necessaria ne utile non la
dire che dicendola ancora tene pentirai.

TERZA MANIERA DI PARLARE.

Irtuoso parlare e laterza maniera di parlare
e questa e quando la psona p la cose ptinēti al
lonor didio eutilita onecessita dise o del pximo suo

Questo tale parlare si debbe spesso fare con ogni p
sona spirituale : p che come el fuoco fallumina sof
fiando chosi parlando degli factid i dio con persona
spirituale feruente desso iddio . Quando adunque
comodamente ti truoui con alcuna persona spiritu
ale parla con essa che sempre saprai piu . Ancora di
lectati di leggere alcuno libro spirituale per che di
cesancto Bernardo . quando noi leggiamo alchuno
libro spirituale sempre dio parla con noi : Quāto
fara adunque ardente & innamorato el nostro cuore
parlando con dio . Buoni libri alleggere p una pso
na nō lieterata sono questi : Climaco specchio del
la croce : El monte della oratione . Lo libro della
patientia . Trouate adunque alcuno di questi libri
& ogni di leggi alchuna cosa secondo ti piace & pa
re . Ancora dilectati andare a udire le predicationi
ni maxime da persone spirituali di scientia illumi
nate per che nelle predicationi la persona sempre
guadagna alchun bene se lui uuole . Almācho quel
tempo che si spende a udire lapredicatione . e . tut
to meritorio : & cosi lassanno che mentre ua & uie
ne & alla predica sente . e . tutto meritorio .

LA QVARTA REGOLA DECTA OPERATIONE .

A quarta regola si chiama operatione doue

nota ladmaestramento del glorioso Hieronimo.
Guardati non star mai otioso ma sempre fa alcuna
cosa per che lotiosita & il perdere tēpo / e / cagion
dogni male & dogni imūditia. Onde la sacra scrip
tura dice che le persone di sogdoma & gomorra uē
nono a cōmectere tāta horribile abhominatiōe p
lotio loro & p stare tutto il giorno a pdere tēpo.
TRE MANIERE DOPERATIONE.

T secono che io posso cōprender dagli doc
tori tre maniere doperare si truouano nelle
quali la psona exercitandosi sēpre merita cioe. ope
ra dumilta: di carita & di necessita.

LA FRIMA OPERA.

A prima opera si chiama hūilta: & questo e
quādo la psona fa eseruigi uili della casa co
me e spazare lauare le scodelle e altri simili & aque
sti tali seruitii la psona spirituale si debbe uolētieri
exercitare ricordādosī chel nostro signor yesu xpō
p nostro amore & pdare alla generatōe hūana buo
no exēplo p insino agli trēta āni sēpre stādo in casa
colla sua dolce madre Maria faceua tutti questi ser
uiti equali erano in casa necessarij. Aduengha adū
que che tu figliuolo dilectissimo habbi in casa schi
aui & schiaue & fante & altre persone subdite di
lectati di fare tu personalmente questi tali seruitii

bassi & uili per tua humiliatione & mortificatione
Come si legge di sancto Martino & di sancta He
lisabeth figliuola del re dungheria laqual fu del ter
zo ordine di sancto Fracesco che alcune fiate serui
uano gli loro seruitori & famigli.

LA SECVNDA OPERA.

A secunda maniera dopere nella quale la per
sona si debbe exercitare si chiama opera dica
rita: & questo e quādo si fāno lopere della mīa o
corporale o spirituale lequali son tātē grate & acce
pte a dio che secondo esso signor yesu christo di
ce nel sancto euangelio nel di del giudicio quelle
persone charāno facto misericordia ad altri trouer
ranno misericordia da dio e quelle no: no. Et in al
tro luogho dice pure esso signore. Beati gli miseri
cordiosi pche dio hara mīa delli. Et lo diuino doc
tore agustino & ance leronimo dicono che mai ui
dono ne udirono ne lessono che huomo piatoso ha
bia facto mal fine. Per tanto figliuolo mio ricor
doti & consiglioti che ogni di texerciti in alcuna o
pera misericordiosa & piatosa & non potendo fa
re limosina corporale di pane o di uino & queste
simili chose: almancho fa alchuna limosina spiri
tuale cioe priegha dio per tutte quelle persone le
quali sono in necessita. Così dico per gli uiui come

per gli morti : Ancora quando accadeſſi uiſitare &
conſolare per carita ad alchuna perſona aſſicta o in
ferma o conſigliare inſegnare & amaeſtrare alcuna
perſona ignorante o fare alcuna altra opera di miſe
ricordia ſpirituale falla uolentieri perche queſta ca
rita e quella uirtu che ſanctifica laia . lo cognoſco.
perſone di nobile cōditione lequali fanno exercitio
di mano per guadagnare alcuno denaio ſolo per po
ter fare maggiore ſubſidio & lymofine apouerì & al
le coſe pertinenti alle chieſe e al culto diuino Que
ſto ti dico per inducerti a fare el ſimile. Auiſando
ti che tutto quel tēpo che tu ſpendi e quella fatica
che tu ſenti & quella ſollecitudine che tu metti a fa
re queſto exercitio o ſeruitio per ſubuenire alcuno
pouero o per fare alcuna coſa di chieſa tutto e meri
torio allaia tua & accepto innanzi la diuina maieſta
della beatiffima trinita

La terza opera

A terza maniera dopera : nella quale noi ci
douemo exercitare e opera di neceſſita : cho
me e mangiare bere dormire ueſtire & calzare & al
tre ſimili : chome e anchora lauare panni ſcodelle
et altre coſe di caſa neceſſarie a procurare come e ā
chora affaticarſi per uiuere. che forſe non baſtano
le rendite . ad queſte tali choſe la perſona ogni di

si exercita & debbesi exercitare

Amaestramento buono

T per fare queste operationi necessarie esser meritorie all'anima douemo lamente & intentione nostra dirizare a dio cioe che tutte queste cose le facciamo p obedire & seruire ad esso signore benignissimo: pche chome dice scō Thomaso daquino & Riccardo. Ogni operatione della creatura humana facta a reuerētia didio / e / meritoria pur che quella operatione nō sia phibita nella legge. Adū que tu persona diuota pigliati el tuo necessario mangiare & bere dormire uestire calzare & altre corporali necessita: la tua intentione sia dirizata a dio. cioe che tu facci per esser sano uiuo forte gagliardo p seruire adio: & così facendo meriteradi ināzi a dio et all'anima tua mangiando beendo dormēdo camminando riposando et sedendo sputando purgando el corpo per medicina o per altra uia naturale. Ancora ti dico che alcuna fiata pigliando alchuno spasso honesto et temperato p ricreare lo spirito accio che poi sia piu seruēte e allegro nello exercitio della penitētia. Ancora quello spasso p tal causa preso / e / meritorio. Anchora se p uiuere fussi necessario fare alchuno manuale exercitio o altra cosa faccendo ad questa intentione di uiuere chome / e / condeccente

Mer
intē
re co
re be
laqui
ra hu
r che
Adū
o mā
corpo
lio. ci
rdo p
ia dio
camī
do el
Anco
spālio
o che
la pe
e,
fare
o ad
ente

alla tua cōditione tutto quel tempo : & quello affā
no te meritorio all'anima tua . Et lo simile dico de
gli altri offitii & seruigi di chasa quando non ci fus
si ne schiauo : ne altri che gli facessi fagli tu solleci
tamente principalmente per ubbidire addio & per
uiuere compostamente & costumatamente tuoto
quello affanno & quella sollecitudine fara piacente
addio . Bene / e / uero addunque lo dicto di Paulo
apostolo & del cantore dello spirito sancto che
tutte le operationi & tutti gli acti di quella perso
na che ama dio si cōuertono nella sua utilita & fruc
to . & finisce la quarta .

LA QUINTA REGOLA DECTA CONVERSATIONE .

A quinta regola si chiama conuersatione cio
e come la persona debbe conuersare & prati
care con quelle persone con le quali uiue & habita :
& pben cōuersare debbi tu aia diuota obseruare tre
admaestrāmētī & doctrine che dāno gli sancti .

TRE DOCTRINE SI DEBBONO OBSERVARE .

A prima . & notala bene Guarda nō pēfare
mai male di niuna psona anco sēpre pēsa che
ogni psona sia buona e habbi zelo & desiderio di sal
uarsi . Et se pur uedessi o per altra uia sapessi certo

che alcuna psona facessi alcun peccato mortale nō
p questo ladebbi disprezare o mormorare ma hab
bi cōpassione et priega dio p essa o / se ti pare corre
gierla o riprenderla caritatiuamēte lo fa come uor
resti fussi facto ate * che se la psona cadessi et rōpēs
si lagāba credo che tu gliaresti cōpassione e aiutare
stila quanto ti fussi possibile et cōueniētēte * Ho
ra quāto maggior cōpassione douemo auere al pxi
mo se cade ī peccato mortale che e maggiore chel
cadimento corporale * Aiutala adūque se puoi che
si uenga a leuare da quel peccato cō alcun bon cōsi
glio et ricordo : se nō almāco priega dio p essa e ab
bi cōpassiōe Auisādoti che come dice el diuino doc
tore Agustino nō e peccato che faccia uno huomo
che non lo possa fare ogni altro huomo se / e / aban
donato dadio che regge et gouerna lhuomo * Nō
pensar male di psona alcuna * Ma non sapiēdo cer
to ne bene ne male sempre pensa bene * et se di cer
to sapessi alcuno male habbi compass one *

LA.II. DOCTRINA INCONVERSARE

A secunda doctrina et lo secundo amaeſtra
mēto studiati e sforzati quāto te possibile por
tare pacificamēte et con amore : et con carita con
quelle persone con lequali tu hai a uiuere allegra
mente con faccia gioconda / parlando / risponden

do et conuersando guarda non gli dare mai alcuna
pena ne alchuno male exemplo ne rincrescimento
Anco come dice lo nostro signore nel sacro euāge
lio : da al pximo tuo ogni buono exemplo che tu
puoi per inducerlo a fare alchuno bene come uede
fare ate : & cosi ancora se tu uedi alchuno bene fare
al proximo tuo fallo ancora tu. Ma se tu gli uedes i
fare alcun peccato guarda non lo far : tu che se esso
pecca fara punito & non tu . se fai lo peccato p che
lo uedi fare ad altri non sarai pero manco punito tu
Si che nel bene seguita altri . nel male no . Et cosi
ancora tu da buono exemplo et non captiuo che se
per alcun male chetu fai in presentia dalcune perso
ne uieni ad inducerlo a fare quel medesimo o altro
peccato per tua cagione : renderai conto nel di del
giudicio di tutte lanime che per tuo male exem
plo peccono & perdoni .

La terza doctrina inconuersare.

A terza doctrina circa questa quinta princi
pale reghola . e . questa . Et nota bene che si
a benedecto figliuolo mio dilectissimo . Forte cosa
e . che alchuna fiata le persone le quali hat bitano in
sieme non si uenghino ad turbare luna coll'altra ch'o
me le pignatte e bicchieri duna medesima chasa al
chuna fiata toccansi & percuotonli insieme : ptanto

Lo rimedio / e / questo. Se alchune fiate la persona
con la quale tu conuersi & pratici ti dessi alchuna
pena o alchuno rincrescimento perdonagli & abbi
patientia & sopportala : Ricordati quanto porto el
pietoso Iesu per tuo amore . Auisandoti che porta
re patientemente leperuerse & ritrose persone / e /
gran merito . Et lo diuino Agustino dice che mag
giori limosine non si possono fare che quando si per
dona agli nimici & ad quegli che sono nostri offen
sori : Priegha dio per gli tuoi nimici & sicuramente
domanda dio che ti perdoni & che ti dia uita eterna
che per sua bonta non tela neghera . Similmēte di
co se tu dessi alcuna pena o increcimiento ad alcuna
p̃sona inanzi che tu uadi a dormire domādagli per
donanza se te possibile & riconciliati con essa & non
ti uergognare dhumiliarti a ogni p̃sona auēgha che
sia di bassa cōditione & tu alta : p̃che Iesu figliuolo
della dolce maria fu dignissimo e nobilissimo e om
nipotētissimo & uolse humiliare ahuomī uilissimi
sanza che lui hauesse altri offeso hor quāto maggior
mēte tu tidebbi humiliare alla p̃sona che tu offēdi
et mazimamente che non potrebbe mai esser tanto
uile & tanto bassa di cōditione per tuo rispetto che
tu non sia incomparabilmente piu bassa di iesu chri
sto che esso e Re degli re & signore degli signori cre

atore di tutta la macchina celestiale & elementale:

La Sexta regola detta oratione

A sexta regola laquale debbe obseruare ogni
p[er]sona che uouere spiritalmēte si chia
ma oratione la quale e t[an]to necessaria che secondo
diceua el seraphico patriarcha Francesco: non e possi
bile la persona perleuerare nel seruitio di dio senza
oratione. Et quando la persona comincia a lasciare
la oratione / quello e lo principio della sua ruina &
del suo spūale cadimento. Per tanto figliuolo mio
io t[er]xorto & conforto a questa sancta oratione che
ueramente ella e lo specchio dell'anima nella quale
la persona uede & cognosce tutti e suoi difetti: &
tutte le sue macule & tutti gli suoi pericoli Et cosi
mediante la gratia di dio sene potra leuare & ancora
guardare

Tre maniere d'oratione

T[er] secondo la doctrina de sancti doct[ri]ni theo
logi si truouano tre maniere d'oratione: cioe
oratione mentale: uocale: & reale. La men
tale si fa colla mente pensando & contemplando in
alcuna cosa buona spetialmente in una di quelle
septe cose che sono dette di sopra nella prima re
ghola. Tutto lo tempo adunque che tu metti la
mēte tua ad pensare alle septe cose sopradette t[an]to

uale quanto se tu metteſſi ad orationi: Impero che quello penſare nō e altro che orare .

Ocale oratione ſi chiama quella la quale ſi fa colla bocca o cō la uoce: & ācora queſta e neceſſaria: p tanto in eſſa ti ſtudia exercitare o anima diuota. Et la migliore oratione che ſi poſſa trouare nel mondo / e / el pater noſter . Et tanto e cercare migliore oratione che el pater noſter : quanto cercare miglior pane che di grano. Et come non ſi truoua migliore pane che di formento : coſi non ſi truoua migliore oratione chel pater noſter conſiderato che lo fe Ieſu Chriſto benedecto con la ſua propria lingua . Per tanto io ti conforto a dire queſta oratione ſanctiſſima ſopra tutte laltre. Se tu ſai lettera dilectati di dire luſicio della croce : che la pſona che lo dice ſi guadagna grande indulgentia : ancora luſicio di noſtra dōna gli ſepte pſalmi. Anchora ricordati di dire a memoria & reuerētia della paſſione di Ieſu cristo gli pater noſtri della paſſiōe che ſon queſti cioe : Cinque pater noſtri inginocchiōi cōle man giūte a memoria delloratiō che eſſo fece nellorto nel qual ſudo tutto di ſudor di ſangue. Cinque altri inginocchiō cō le mani legate di dietro a memoria che eſſo come agniello manſueto fu coſi legato menato ināzi adāna cayſa pilato come fuſſi

che
ale si
esta e
e o an
ossia tro
to e cer
quanto
ne non si
si non si
confer
a sua pro
e questa
u sai le
e la p
tia : an
Ancho
della pal
lice che
chioni
ho fece
re. Cin
etro ap
su col
e fulli

stato un ladrone Cique altri inginocchioni colle ma
ni giute a memoria della corona delle spine colle
quali fu coronato. cinque altri ginocchioni colle ma
ni legate a modo di croce innanzi al petto a memoria
che così stette legato alla colonna quando fu flagella
to Cinque altri inginocchioni colle mani in croce
a memoria delle cinque piaghe che hebbe in sulla cro
ce per nostro amore Molte persone devote si truovano
della passione di Cristo che non solo dicono questi uen
ticinque pater nostri sopra detti : ma dicono anco
ra cinque pater nostri in croce per ciascuna piagha
che uengono a esser in tutto quarantacinque pater no
stri : sforzati adunque a una diuota dirgli ogni di .
Che nel punto della morte ne farai contento .

Nota la corona della uergine Maria .

Nota la corona della gloriosa uergine Ma
ria . e una diuotissima oratione : la quale o
gni di fa che non la lasci . Questa corona si fa così pri
ma si dice uno Pater noster inginocchioni & poi
si dice dieci Ave Marie & poi uno altro pater no
ster & poi dieci altre Ave Marie & così dicendo
per infino che sieno sessanta . Ave Marie dicendo
sempre uno Pater noster in su dieci ave Marie . &
poi tre Ave marie che uenghono ad essere sessanta
tre Ave Marie ad memoria di sessanta tre gratie

& priuilegii che concesse christo adessa sua dolcissima madre . Et infine di tutte uno altro pater noster . Et questa corona si fa in questo modo p farla diuotamente . Habbi uno banchetto alto un poco che si possa la persona inginocchiare sopra esso accõciamente : & quando dici el pater noster uenendo ad quella parola Sãctificetur nomen tuum inginocchiati sopra il detto banchetto : & fornisci tucto il pater noster inginocchione : Et poi lieuati & sta su in pie & incomincia ad dire la Aue Maria : & quando sei ad quella parola dominus tecum & tu tinginocchia sopra quello banchetto & fa reuerẽtia alla gloriosa uergine Maria & di quella parola inginocchiioni tre uolte Dominus tecum dominus tecũ . dominus tecum . per che questa parola piace piu alla uergine Maria che alcuna altra parola della Aue Maria : Poi sta in su piedi & di benedicta . tu in mulieribus & benedictus fructus uentris tui Ihesus . Et in questa parola inginocchiati etiam . dio una altra uolta & finisci tucta laue maria inginocchiioni & cosi fa ad ogni aue Maria : & datti di buona uoglia che la paxione del dolce Iesu & la sua dolce ssima madre te aiuterà in uita & in morte . se queste due orationi farai cioe gli pater nostri della passiõ & la corona della uergie maria sopra detta

Ancora fare alchuna uocale oratione ad altri sc̃i che
la persona fa presi per suoi diuoti & padroni nō puo
essiere altro che bene spetialmente all'angelo che la
guarda. Ma sopra tutte le chose per fare ogni di al
cuna cosa inferuitio di questo angelo si de guardare
dal peccato mortale che esso angelo sempre lo con
forta che si guardi dal male & facci bene: per fargli
adunque honore obediscigli. Ancora fa che ogni di
dica alcuna oratione per gli proximi tuoi per li uiui
et p̃gli morti. Reale oratione e quella che si fa col
le operationi buone delle quali hauemo decto di so
pra nella quarta regola: nelle quali orationi ti uo
gli continuamente exercitare tu anima diuota che
tucto il tempo che tu spenderai ad fare di quelle tre
maniere di buona operatione sempre meriterai cho
me se tu facessi oratione. Impo che tale operare nō
e altro che orare. Onde dice el glorioso Hieroni
mo che alle persone diuote & spirituali etiam dio il
dormire e orare.

CINQUE COMPAGNE DELLA ORATIONE

Questa tale oratione per esser exaudita da dio
debbe hauere in se alcune conditione & compagne.

La prima compagna del oratione

A prima si chiama iustificata postulatione cioe che

se tu uuoi che dio ti exaudisca & concedati quel che
tu domandi : sempre cerca & domanda cosa giusta
et ragioneuole che se tra gli huomini non si cōceda
no le cose nō giuste & in honeste maggiormēte dio
elquale e somma giustitia & honesta non exaudisce
la persona quando cerca cosa non giusta .

AMAESTRAMENTO

T per sapere domandare giustamente: nota
la doctrina de sacri theologi . Quando una
chosa e ditale conditione che hauendola non puo es
sere altro che utile allanima sicuramente & libera
mēte si puo domandare a dio: come sono leuirtu la
remissione degli peccati. la grā didio in questa uita
et la gloria nell'altra . Tutte queste cose liberamen
te si possono domandare a dio per che sono tale che
hauendola nō puo essere altro che utile Quando la
cosa e tale che hauēdola nō puo esser altro che dāno
allanima come sono uanita & altri peccī : nō si deb
be ī nessuno modo domādare che alcuni pazi si truo
uano che nō potendo fornire quello che desidera lo
chuore suo prieghono iddio dicendo chosi : O id
dio dammi gratia che io possi fare uendecta degli
miei inimici o ueramente che possa bene rapire &
furare & fare altra chosa difonesta : Certo tale ora
tione nō e degna dessere exaudita : p che domanda

cosa dampnosa all'anima : & guai adesso se fussi in
questo exaudito : per che a suo dampno / e / exau-
dito & non a suo utile . Ma quando la cosa / e / di ta-
le conditione che se la persona lauessi : potrebbe ef-
ferre dampno & utile : ma la persona non lo fa : co-
me sono le ricchezze mondane : sanita corporale &
prosperita in questo mondo . Queste cose ad alcu-
ne persone hauere / e / utile . Ad alcune / e / danno
non sapiendo dicerto la persona se queste cose gli fus-
sino utile o danno ad hauere . Se pure le uol do-
mandare adio : le debbe domandare con questa co-
ditione : cioe se / e / per lo meglio dell'anima sua &
cosi la sua oratione sara giustificata & honesta .

LA SECVNDA COMPAGNIA DELLA ORATIONE .

A secunda compagnia della sancta oratione
si chiama mentale attentione : cioe quando
la persona ora con la bocca : & con la uoce debbe
ancora orare col cuore & con la mente . Pero che
come dice sancto Cipriano . Grandissima tristi-
tia / e / dire l'oratione con la boccia & con la me-
te pensare a cose mondane o in cose disonestie o uero
in utile & infructuose .

TRE DVBBII DI CONSCIENTIA SOPRA L'ORATIONE .

Sopra questa parte gli doctori theologi muouono
tre dubbii di coscientia .

Lo primo dubbio / e / questo .

Val cosa debbe la persona pensare colla mē
te quando ora colla bocca . Et rispondono
che tre cose potemo pensare colla mēte quādo fac
ciamo oratione colla uoce . Prima possiamo pē
sare alle parole che dicemo che alcune fiate per nō
pensare a quello che la psona dice erra nelle pprie
parole che dice . Impero che nolle dice ordinata
mēte come le douerrebbe dire . Ma quella parola
che douerria dire innāzi la dice poi . Et quella che
douerrebbe dire poi la dice innāzi . Pensa adunque
alle parole che tu dici che le possi dire ordinatamē
te come sono state ordinate da dio o dalla scā chie
sa & questo pēsare / e / buono . La secunda cosa che
potemo pensare / e / la significatione delle parole
che diciamo quādo oriamo . Ma questo nō lo puo
far se nō quella psona che ha qualche itelligētia del
la scriptura o p grammaticha o p pratica . Chi nō
intende non puo pensare a questo . E si dice di san
cto Francesco che una uolta chamino dieci miglia
di uia innanzi che potessi fornire uno pater noster
solo che pensaua colla mente alle parole del pater
noster elquale egli diceua colla bocca . Questo se

cundo pensare / e / migliore chel primo . La terza
cosa che potemo pensare quādo oriamo / e / la fine
della oratione : cioe se tu di gli pater nostri della
passione pensa alla passione . Et se dal principio di
quella oratione per infino al fine sempre penserai
alla passione di yesu christo . Migliore pensare / e
questo che lo primo et che lo secundo . Similmē
te se tu dici la corona della uergine maria ad sua la
de & gloria . Se dal principio di questa oratione p
infino alla fine sempre penserai con la mente ad es
sa gloriosa regina del cielo . Migliore pensare fara
questo che lo primo o lo secundo . Chosi anchora
dico se tu fai alchuna oratione per remissione de /
gli tuoi peccati : Optima cosa fara mentre dirai :
quella oratione uocale pensare sopra gli tuoi pecca
ti : Hora pensando ad una di queste tre cose quan
do si adora colla bocca non e / altro che bene secon
do dicono gli theologi sancto Tomaso & glialtri .

LO Secundo dubbio

O secundo dubbio che muouono gli sacri
theologi / e / questo . Pognamo che la perso
na ora colla bocca : & nō pensa colla mēte ad alcu
na di queste tre cose sopra decte Domādoti se quel
la oratione / e / in tutto pduta o fa utile in alchuna
cosa . Rispondono che tre sono e fructi principali

della oratione : cioe meritare impetrare o ottene
re : & lo terzo / e / nutr. re & consolare . Lo pri
mo si chiama meritare che tanto / e / la iustitia di
dio : che se la persona non facesse alcun bene in que
sto mondo se non dare una gocciolina d'acqua a uno
pouero per amor di dio : alcuna remuneratione ha
uere da dio : i questa uita : o nell'altra . o nel anima
o nel corpo : non perdera per niente sua mercede .
Cosi dico della oratione . Se la persona non facesse
altro bene in questo mondo : se non dire uno pater
nostro o aue maria ad reuerentia di dio : o della sua
madre alcuna remuneratione merita & alcuno pre
mio hara se ben fusse lo grande turcho .

Per che dio non lascia alchun bene facto sanza
premio aduengha che quello sia minimo .
Lo secundo fructo della oratione si chiama impe
trare cioe hauere & optenere quella cosa & quella
gratia che la persona domanda o corporale o spiri
tuale . Lo terzo fructo della oratione / e / nutrire
che chome lo corpo piglia nutrimento conforto
& consolatione del pasto : cosi l'anima della sancta
oratione piglia grande consolatione : per modo
che alcune persone contemplatiue non cambiereb
bono la consolatione che essi sentono alchuna uol
ta nella oratione per tutti gli piaceri & dilecti del

mondo. Et questo tale fructo non sempre lo conce
de iddio agli suoi serui. Ma quādo piace alla sua ma
esta. Dicono adunque gli doctori : che se la persona
quando fa oratione uocale cioe con la bocca sta con
la mente attenta ad una di queste tre cose sopra dec
te dallo principio alla fine della oratione si guada
gna gli tre fructi sopradetti cioe che merita p quel
la oratione alchuno premio & impetra da dio quel
lo che domanda : & l'anima sua riceuera grande con
solatione & pasto spirituale. Auenga che non sem
pre lo senta. Ma se la persona uole stare attenta
con la mente alla oratione che fa colla bocca & for
se non puo perle faccende & occupationi che ha.
Et se pure sta attenta imparte alla oratione non sta
attenta ad tutta. che forse appena che ha detto la
meta del pater noster che la mente e ita ad chose
temporali per modo che essa non sene aduede o nō
sene accorgie. Dicono gli doctori che questa tale
persona ghuadagna per tale oratione lo primo & se
cundo fructo. Ma quando la persona fa tale oratio
ne solo uocale cioe con la bocca & la mente non pē
sa niente ne nel principio : ne nel fine : ne in mezo
della oratione alchuna delle tre cose sopradette.
quella oratione poco uale & niente dimancho non
e perduta in tucto : ma ghuadagna alchuna chosa.

cioe il primo fructo che per quella oratione hara al
chuna remuneratione da dio: che meglio e tale ora
tione che niente. Danno lo exemplo del uaglio che
aduengha che con esso non si possi portare acqua in
casa pure tanto sipotrebbe intra lacqua o entro alla
fontana o fiume che essendo bructo & lordo sipur
gherebbe & diuenterebbe necto. Così la oratione
uocale sanza attentione mentale aduengha che non
porti troppo fructo incasa del anima pure alchuno
di tanto premio hara :

LO TERZO DVBBIO

O terzo dubbio che muouono gli doctori e
questo pogniamo che la persona faccia orati
one uocale con la bocca & con la mente non pensa
ad alcuna delle tre predeccte cose : ma ad altre cose
mondane & temporali se e peccato o no. Rispon
dono che se quel pensare a chose in utili & mondane
e contro alla uolunta della persona che forse uor
rebbe pensare alla oratione & non puo : perche la
mente sua uola ad altre chose per modo che non se
ne aduede : che allhora non e peccato. ma se la
psona studiosamente & aduedutamēte quādo fa ora
tione con la bocca si mette apensare cose mondane
et infructuose. Allhora e peccato perlo poco ho

nore che fai adio che gli parli cō la bocca & lo cuore
re che extima piu iddio & diuiso & dallungi da es
so . & di questo si lamenta iddio dicendo . Questo
populo mi honora colla bocca : & chol suo cuore
e dilungi da me .

DVE BVONI AMAESRAMENTI.

Alle chofe predefte piglia due amaeltramē
ti : lo primo quando uai a fare oratione sem
pre fa la protestatione dinanzi a dio chosi dicendo
Signor mio io ho uolonta intentione & proposito
mētre che faro questa oratione colla bocca di stare
attento colla mente . Et se pure la mente mia an
dassi uagabūda inqua & ī la priegoti nō mēlo īputa
re a peccato p che nō e . mia intentione ne di mia
uolonta . Et cō questa ptestāza ccmīcia la tua ora
tione . Et quādo tu ta uedi che la mēte tua adaltro
che alla oratione pensi : riprēdi te medesimo & tor
na a pēfare alloratione . & quāte uolte questo īter
uiene piglia questo rimedio & chosi non peccherà
anco meriterai . Lo secundo amaeltramento .
guardati figliuol mio da glingāni del demonio che
molte uolte la persona non potendo fare loratio
ne con quella attentione mētale che si douerrebbe



da adintēdere che meglio / e / lasciarla che farla tristamente colla mēte uagabōda & così la fa lasciare intutto tu nō la lasciare p niēte se la douessi fare se dendo caminando o iacendo nel lecto con la mēte attenta o no : gaurda nō la lasciare mai . Ricordati del criuello che aduēga che nō porti acqua in casa pure potria esser che si mondassi ponendolo intra lacqua . Così questa oratione della bocca senza attentione della mēte meglio e che niēte : & alcuna remuneratione harai da dio ptale oratione . Et questo basta quato alla secunda cōpagnia delloratione chiamata mentale attentione

Seguita La terza compagna .

A terza compagna della oratione si chiama cordiale humiliatione : cioe chesi debbe orare con humilta di cuore non con superbia che a gli superbi dio resiste & agli humili da la sua gratia .

Et nota che questa humilta per esser pfecta debbe hauere in se due chose . La prima / e / la diffidētia propria cioe che la persona non debbe se extimare degna dessere exaudita per sue buone operatione : Ma debbe dire con tutto el cuore .

Signore mio tanta / e / la ingratitudine mia . & gl'imiei peccati che io non sono degna che tu mi exaudischa . Ancho sono bene degna dello in /

ferno & che mi cacci come ingrata date. La secun
da cosa che debbe hauere lhumilta per esser pfecta:
si chiama confidentia di dio cioe che la persona deb
be hauere ferma speranza indio che e tanto buono:
che per sua misericordia exaudira ogni oratioe pur
che sia honesta giusta & ragioneuole. pero la sancta
chiesa infine quasi di tutte lorationi che si dicono al
la messa & alluficio: dice plo nostro signor Iesu cri
sto tuo figliuolo: quasi manifestamente dicessi. o
padre eterno nōci fidiamo per nostri proprii meri
ti ottenere questa gratia. ma p gli meriti di Iesu be
nedecto nel quale hauemo grande spanza te preghi
amo sia tua merze dexaudire. Così fa tu diuota ani
ma stringni dio dicendo. Signore pla tua infinita
clementia & pieta & plo pretioso sangue di Iesu cri
sto perdonami concedimi la tale gratia che io tado
mando. Et così quando dirizi latua oratione a Iesu
cristo: cōstringnil che ti uoglia exaudire p lo amo
re che porta alla sua dolce madre maria. Quando
ori alla gloriosa uergine maria cōstringnila adire p
lo amore del suo dolce figliuolo & che nō guardi al
la tua ingratitudine & miseria. così facendo latua
oratione fara humile: & pero fara exaudita.

LA QVARTA CONDITIONE DELLA
ORATIONE.

A quarta compagnia della oratione si chia-
ma reuerentiale oratione : cioe che debbe la
persona stare con grande reuerentia . Considerato
che come dice sancto Bernardo : quādo noi oriamo
parliamo con dio . Pensa adunque quāto timore &
quāta reuerētia douemo usare parlando cō dio . Ha-
uemo exemplo del signore nostro Iesu Christo che
quādo fece oratione nel orto stecte ginocchioni col
la faccia gittata tutta in terra Di scā chiara di mōte
falco si legge: che tra el di ella nocte singinocchiaua
mille uolte in terra & ogni uolta baciaua la terra .
Sta adunque reuerentemēte nella oratione figliuo-
lo mio che per tale reuerentia iddio ti fara gratia .
Guarda la sancta madre ecclesia quante cerimonie
usa negli ufficii & le messe . Alcuna uolta uole che
gli christiani stieno in pie . Alcuna altra inginocchi-
oni . Alcuna uolta con la testa inclinata . Alcuna
uolta uole che sediamo . Così fa tu nelle tue oratio-
ni secrete genuflecte . cioe longinocciare che tu fai ī
terra : & lo baciare in terra & lo stare colla testa bas-
sa che siā cō discretione secondo lo potere della tua
persona . Ricordati che iddio mangia principal-
mente e cuori & buone uolunta dhumane creature .

La Quinta cōpagna della oratione

La quinta cōpagnia della oratione si chiama deside-
rabile affectione cioe che la persona debbe desidera-
re con tutto il cuore quella cosa la quale domanda a
dio che se la domanda tepidamente et freddamente
per modo che quasi non troppo si curerebbe o che
lhauessi o no: Dio ancora poco si cura di darglele:
Dauid ppheta dice nel psalmo x Signor lo mio gri-
dare prieghoti fa che uengha a te. Questo gridare
secondo che dice sancto Bernardo nō e altro chel
feruente desiderio dhauere quella gratia che la per-
sona domāda el segno di questo e cōtinuamēte pre-
garlo che se la psona priega una fiata & poi non piu
Segno e che poca stima faccua dhauer quella cosa
che domuaāda. Adūque tu aīa diuota cōtinua letue
orationi & non lelassar mai & datti di buona uoglia
che qualche non potrai ottenere una uolta obter-
rai unaltra o Ricordati che la goccia dellacqua non
per una uolta che cade sopra lapietra lacaua ma per
spesse fiata. Così anchora labore nō cade per lo pri-
mo colpo ma per molti. Così nella oratione non p
una uolta obterrai la gratia ma per molte. Et pero
pseuera nella sancta oratione: & così fo fine alla se-
xta regola.

LA SEPTIMA REGOLA

Aa septima & ultima regola si chiama mōdi
di

ficatione : cioe che insegna & amaestra di tenere la
cōsciētia mōda & necta . Doue nota che tre cose so
no necessarie p fare lanōstra cōscientia necta & puli
ta cioe Confessione Comunione & Contritione .

Tre cose che tēgono la cōsciētia netta La prima
Irca la prima che si chiama confessione . Tu
aia diuota nota che cō ogni diligentia ti deb
bi studiare di confessarti bene . Perche dice el diui
no doctore Augustīo Se tu huomo ami hauer la cō
scientia tua ornata & bella ama la confessione per
che la confessione e salute dell'anime dissipatione e
destructone degli uitii . restauratione delle uirtu .
u ctoria & oppugnatione delle demonia : per la con
fessione si chiudono le porte dello inferno & apron
si le porte del paradiso . Se tu adunque anima pecca
trice alla quale e chiuso el cielo per gli peccati tuoi
e aperto lonferno per inghiottirti hai uolunta chel
cielo sia ad te aperto & lo inferno chiuso confessati
di tutti li peccati tuoi interamente cō tutte le neces
sarie circunstantie . Guarda nō ascondere ne occul
tare alcuno che solo uno che tu ne lasci per malitia
o p uergognia & nō tene confessassi aduenga che ti
confessi di tutti gli altri peccati per quello uno solo
che non confessi la confessione degli altri non . e .

accepta dio ne all'anima tua utile : Confessa da un
que tutti gli tuoi peccati & saranno ti perdonati .
Et auenga che la sancta chiesa non comandi alli cri
stiani che s'idebbino confessare excepto che una uol
ta l'anno . Nientedimeno io ti consiglio confessati
ogni septimana una uolta o almanco ogni quindici
di una uolta : per che chome tu ti laui la faccia & le
mani spesso per tenerle monde : cosi debbi lauare la
conscientia tua spesso uolte coll'acqua della sanctis
sima cofessione laquale mondifica & necta l'anima .

LA secunda chosa che tiene l'anima necta
A secunda chosa che tiene l'anima & fa stare
la conscientia monda & necta . e la sancta co
munione dell'altissimo & excellentissimo sacramē
to del corpo di cristo . Et p questa causa dice nel scō
euangelio . La carne mia e uero mangiare : & lo san
gue mio e uero bere : che cosi chome per lo mangia
re & bere cose corporali lo corpo suo piglia suo nu
trimento & subistentamento necessario & diuenta
forte & robusto a resistere & a combattere contro li
suoi inimici affare laltre opere et seruitii corporali
cosi anchora l'anima per la perceptione et comunio
ne di questo cibo spirituale cio e del corpo del no
stro signore Iesu christo diuenta forte ad resistere e
pugnare contro agli suoi inimici et aduersarii . et

diuenta apta affare ogni seruitio & opera spirituale.
Per tanto figliuol mio diuotamente apparecchiate
a questa sc̃a comunione. Ma nota che sc̃cōdo dico
no eteologi duo modi īfra gli altri si puo pigliare el
corpo di xp̃o cioe sacramentalm̃te & spiritualm̃te
DVE modi a pigliare el corpo di Cristo El primo
sacramentale.

A sacramentalmente si piglia quando la perso
na cō la bocca si comunica & piglia el corpo
di cristo & pigliarlo ī tal modo senza preparatione
et diuotione della mente non faria utile anzi piuto
sto danno ptanto quando ti uuoi comunicare nota
quello che debbi fare per essere bene preparato

Quello che debbe la persona fare quādo si uuol cōicare

NOTA SEPT E PREPARATIONE

A prima e che si debbe bene esaminare et
cercare la cōsciētia & p̃sare sopra li peccati
suoi che non ne rimanga alchuno per sua negligen
tie & uada cōsi soza & cōsi imbrattata a pigliare t̃a
to ineffabile sacramento che chome disse sancto Pa
ulo apostolo. Guai a quella persona che piglia que
sto sacramento indegnamente: cioe con la scientia
imbrattata di peccato mortale: perche tanto pecca
to fa quanto che se con le sue mani proprie hauesse
crucifixo christo. & nello inferno hara tanta pe

na quella anima che si comunica i peccato mortale
quato lanima di giuda & degli altri che crucifissano
christo. Pertanto examinati et cerchati bene nella
tua conscientia per potere ricordarti degli tuoi pec
cati accio che possi andare pulita inanzi al tuo pu
litissimo et nettissimo signore Iesu christo .

La secunda preparatione
della comunione

A secunda chosa che dappoi che tu ti sei bene
cerchata et examinata nella conscientia. Et
per questo tu ti uieni a ricordare de peccati che hai
facti . et tu corri alla sancta confessione et confessa
ti dicio che ti ricordi: che per questa confessione tu
cacci li nimici di dio dallanima tua. E chosi potrai
riceuere nella tua conscientia el tuo signore iddio
che altrimenti se non cacci li peccati della anima tua
che sono li nimici di dio esso non uerrebbe ad habita
re intra te . et benche pigliassi lo corpo di Christo
non ti giouerebbe niente anco ti sarebbe grande da
no: Confessati adunque innanzi che tu pigli lo cor
po di Christo .

Tertia preparatione

A terza cosa che debbe fare la persona innan
zi che si uada a comunicare / e / remotioe et
elogatione dogni negligentia: cioe che non debbe

ire apigliare el corpo di christo con pigritia : ancho
debbe ire cō ogni diligētia & sollecitudine che glie
possibile . Et per fare questo secondo dice scō Agu
stino . La persona innanzi che si uada a comunicare
debbe fare alcuni beni corporali col corpo & alcuni
colla roba & substantia temporale & mōdana : & al
cuni cō lanima : Col corpo debbe la persona fare al
cuno bene . cioe digiunare et disciplinare uegliare
dormire uestita : & altri beni secondo amaeſtra lo
spirito sancto particularmente le persone . Io ti di
co questo amaeſtamento figliuol mio che sia be
nedeſto dallo eterno dio Sempre digiuna il giorno
dināzi che ti uuoi comunicare & la ſera a buon hora
ua adormire & dormi uestita et lieuati abuona hora
cioe tre o quattro o almancho due hore innanzi di
poi datti la disciplina discretamente & poi ueghia a
ſpectādo cō gran deſiderio el tuo ſignore in caſa del
la tua cōſcientia et della tua mēte oue uuole uenire
p ſua benignita ad habitare . La ſecunda

Anchora fa alchuna helemoſina / o / corpo
rale o ſpirituale innanzi che tu pigli il corpo
di christo per obbedire al diuino conſiglio del diui
no doctore Auguſtino . Con lanima anchora dob
biamo fare alchuno bene innanzi che ciandiamo a
comunicare orando et meditando chome diro in

cho
glie
Agu
nicare
alcuni
a: & al
fare al
ghiare
estra lo
lo ti di
fia be,
l giorno
on hora
na hora
anzi di
neglia a
cala del
e uenire
fecunda
corpo
il corpo
del diui
a dob
iamo a
diro in

Queste sette cose chesi debbono fare peressere pre
parata la persona alla scā comunione *

La quarta cosa si chiama reuerētia & honoratio
ne *. Et secondo gli doctōri tre reuerentie & tre ho
nori si debbono fare al corpo di cristo quando lapso
na si ua a comunicare: Vna precedēte innanzi che
si uada a comunicare: L'altra quādo pprio si comu
nica *. La terza quando la persona se comunicata *

Prima Reuerentia *

A prima reuerētia si fa innāzi la comunione
Et questo e . abstenerli la psona p honore del
corpo di christo da tutte le letitie & feste mōdane
aduēgha che altrimēti forse farebbono lecite p tut
to *. el glorioso Hieronimo cōsiglia le psona che so
no inistato matrimoniale che in ogni modo fasten
ghino dalla copula cōgiugale alcuni giorni inanzi
la comunione: & la scā chiesā dītermina īuno decre
to septe o sei o almāco tre di siche aduēgha che tale
cōmertio cōiugale sia lecito ad esse psona cōgiuga
te Tamen p reuerētia del corpo di christo si debbo
no da tale acto abstenerē almāco tre giorni innāzi
la comunione *. Ancora lecito e parlare alcuna paro
la p spasso & pigliare alcuna altra ricreatione hone
sta *. Ma quando la persona si uuole comunicare il
giorno dinanzi debbe tenere silentio & parlare

solo quāto e necessario & nō piu secōdo che i segna
el seraphico doctore buonauētura Ancora e lecito
bere tēperatamēte quādo la psona a sete. Tamen
la scā chiesā dice & comāda i un decreto che quādo
la psona si uuole comunicare nō pigli alcuna cosa p
bocca: ancora che fussi una gocciola dacqua da me
za nocte in la che se la pigliaffi p quella mattina nō
si puo comunicare excepto i calo di infermita. E an
cora se la psona p reuerētia del corpo di cristo si la
uaffi la bocca & casualmēte inghiottissi alcuna goc
ciola non p questo debbe lasciare la comunione An
cora se la psona haueffi alcuno impedimēto noctur
no i sōno cōsigliano edoctori che nō si debba comu
nicare p quella mattina aduēga che sopra cio mol
te cose faria da dire: ma al presente basta questo.

LA Secunda Reuerentia.

A secunda reuerētia che la psona debbe fare
al corpo di cristo e pprio nell'acto della co
munione Quādo la psona si ua a comunicare si deb
be andare con ogni humilta reuerentia & timore
che glie possibile pēfando che ua innanzi a tanto si
gnore. Per tanto tu figliuolo benedecto quando
uai alla comunione ua col capo scoperto honestissi
mamente con gli piedi scalzi & con la corda alla
gola chome persona ingrata al tuo signore. Quan

do ti paressi fare altrimenti p nō dare admiratione
ad altri lo rimetto nella tua discretione. * Piglia el
corpo di cristo con gli denti dināzi & cō riuerentia
mandal giu allo stomaco & bisognādo alquāto ma
sticarlo masticalo co denti dināzi che non e pecca
to: & se nol potessi inghiottire piglia un poco di ui
no o acqua & lauati la bocca & fallo andare giu.

LA TERZA REVERENTIA.

A terza reuerentia e / subseguente chesi de
fare al corpo di cristo dopo la comunione Et
p questa cagione dice la scā chiesā in un decreto che
dice così Subito dopo la comunione nō debbe la p
sona ire amāgiare ma debbe stare al māco due oua
hora digiuna p reuerētia del corpo di cristo che ha
pigliato. * **NOTA**

Ncora p reuerētia del corpo di christo quel
giorno che la persona e comūicata si debbe mol
to guardare da ogni peccō accio che peccādo nō uē
ga a cacciare xpō dalla iā sua loquale tanto benigna
mēte se degnato uenire ad abitare iēssa Ogni tēpo
ti guarda p nō cadere i peccō. * Ma spetialmente lo
giorno della scā comunione. * p che manco male fa
ria nō riceuere christo nella iā che riceuerlo & poi
con uituperio cacciarlo. *

LA Quinta Preparatione.

a quinta cosa che si de fare quando la persona
si comunica si chiama discreta premeditatio
ne cioe che debbe premeditare & pensare che cosa e
quella che ua a pigliare quando si ua a comunicare .
Non si creda forse andare ad pigliare un pezo di pa
ne o altro cibo comune . Ma secōdo edoctori theo
logi si de credere che in quella hostia cōsacrata sono
quattro cose di Iesu christo benedetto

Queste cose sono nella hostia consacrata .

a prima e la carne sua sanctissima & pretiosis
sima tutta integra senza alchun difetto cioe
la testa li capegli gli occhi le orecchie la bocca li dē
ti la lingua le mani le braccia el pecto lēteriora lipie
et tutt'ol corpo suo e in quella hostia consacrata cho
me . e . in paradiso

La secunda

A secunda e . il sangue suo pretiosissimo ipe
ro che el corpo suo che e in questa hostia cōsa
crato & uiuo & nō morto & pche nēssun corpo puo
esser uiuo sanza sangue adunque cie il sangue suo in
questa hostia consacrata che uai a pigliare . La ter
za cosa e l'anima sua sanctissima per la sopra decta
ragione che nēssun corpo . e . uiuo sanza l'anima: el
corpo di christo che in quella hostia . e . uiuo adun
que ce l'anima con tutte le sue naturali potētie cioe
intellecto memoria uolonta & tutte laltre . La

quarta cosa e la sua diuinita laquale mai lascia el cor
po ne laia di cristo : ma in ogni luogo doue si truo
ua laia o el corpo di xpō la si truoua la sua diuinita
Et pche ī questa hostia cōsecrata ce laia el corpo di
cristo come e disopra decto adūque ce la sua diuini
ta & deita * Cōchiudēdo debbi tu aia diuota crede
re che ī questa hostia sacrata ce Iesu figliuolo della
gloriosa uergine pfecto dio & pfecto huomo cōtut
ta la deita & humanita sua come e ī padiso cosi e in
questa hostia cōsecrata īmortale īpassibile & tutto
glorioso * La * vi * preparatione *

A sexta cosa che si debbe fare per preparare
alla sancta comunione si chiama diuota ora
tione doue nota tu anima diuota che cosi uenendo
una persona dalfai in casa duno nobile huomo il p a
drone della casa gliua īcontro p reuerirlo honorata
mente * Venendo ancora uno re o altro principe o
ecclesiastico o secolare in una terra tutta la terra cō
solempne processione ua ad scontrarlo * Così doue
mo fare noi hauendo a uenire Iesu imperadore del
la macchina mondiale nella casa nostra : cioe nella
conscientia nostra Douemo ire ad scontrarlo hono
ratamente Questo scontro si fa colla diuota & hu
mile oratione * Fa adunque alcuna oratione innan
zi che pigli el corpo di christo * o gli pater nostri

della passione o la corona della gloriosa uergine maria o altre secondo che dio ti spira *

La Septima Preparatione

A septima & ultima preparatione che la persona debbe fare p comunicarsi : si chiama feruente diuotione. Et per hauere questa diuotione pensa bene le parole che si dicono quādo si comunica cioè : Signor mio io nō son degno che tu entri sotto lo tetto della casa mia ma solamente di tua scā parola & fara sana & salua laāia mia. Quando dice io non son degno pensa alla indignita uilta & miseria pensa la tua ingratitudine & peccati : dall'altro canto pensa la grandezza & excellentia et bonta di dio e uedrai che quelle parole sono uerissime. Quando dice non sono degna che tu entri tu signor benignissimo purissimo & ottimo alla casa mia dime ingrattissima. uilissima : abhominabilissima tua creatura degna dello inferno. Ma signor mio gratiosissimo nō guardare alla mia indignita & uilta. ma solo alla tua infinita bonta : soccorrimi : aiutami saluami signore. Et se i questo pensare et dire queste parole haueffi gratia dalchuna lacrima / o / sospiro ringratia iddio di tanta benignita & misericordia che condescende ad consolarti : certamente dilectissimo figliuolo mio : ti dico che se tu farai queste septe pre

parationi quando tandrai a comunicare grande gratia harai dal signore del quale dice lo cantore dello spirito sancto Dauid propheta nel psalmo che esso ode colle sue proprie orecchie la preparatione del loro cuore degli suoi serui & serue. Et chosi fo fine al primo modo di pigliare el corpo di christo: cioe sacramentale.

L Secundo modo di pigliare el corpo di christo che e spirituale.

O secundo modo di pigliare el corpo di christo si chiama spirituale: & questo si fa credendo & desiderando. Credendo di questo ineffabile sacramento tutto quello che la fede sancta & catholica crede. & desiderando di pigliarlo: & in questo modo ogni giorno la persona si puo comunicare se gli uuole. Et questo si fa diuotamente uedendo la sacra messa. Et aduengha che la persona non sia tenuta per comandamento della sancta chiesa u dire la messa se non le fesse comandate ad guardare. Tamen io ti conforto che tu ti sforzi udirlo ogni giorno. & per udirlo diuotamente nota le infrascripte regole.

NOTA CHOME SI DEBBE V DIRE
LA MESSA.

Epte regole si debbono obseruare quando sode

o si uede la messa per udirla o uederla diuotamente

LA PRIMA.

A prima che non si metta la persona presumtuosamente presso all'altare ne innanzi alla faccia del prete che dice la messa che non lo uēgha a pturbare & leuargli la diuotione. Ma mettasì in parte humile & lontana alquanto dall'altare reuerētemente pche come si dice nel sancto euāgelio piu fu accepto a dio lo publicano che non si reputando degno daccostarfi all'altare stette ī fine del tempio non hauendo ardire di leuare gli occhi al cielo pensando gli suoi peccati chel phariseo el quale arrogātemente ando all'altare a fare oratione : che per sua superbia fu da esso riprouato. Ancora dicono gli doctori theologi : cioe sancto Tomaso daquino et Riccardo : che se alcuna uolta la psona non uolesse guardare l'hostia consecrata p humilta quasi non estimando degna p gli suoi peccati di guardarlo che farebbe merito & non peccato. Adunque mettiti in parte humile & bassa quando tu uai figliuolo in chiesa per udire messa o altro ufficio.

LA SECVNDA

A secunda regola e che quādo siamo alla messa douemo leuare el cuore & la mēte da ogni pēfieri iutile mondano & uitioso & douemo

rente
refum
zi alla
uegha
ettali in
e reuer
gelio pu
putando
tempo
ciclo per
le arroi
e per
cono gli
quino
n uole
finon ex
carlo che
e mett
iuolo in
no alla
nēte da
ouemo

dare adio pensando in esso .x. onde quādo il prete di
ce .x. Sursum corda tanto uiene a dire l-habbiate euo
stri cuori su in cielo : & pero si rispōde habemus ad
dominū :cioe habbiamo gli nostri cuori al signore
Nō pēsare adunque ne a cose della casa ne ad altre
cose di futili molto meno a cose uitiose quando stai
ameffa .x.

LA TERZA .x.

A terza regola e questa : Q uādo lo prete' di
cēdo la messa dice le oratōi la pistola : & lo
euāgelio & laltre cose con la uoce alta & forte & tu
nō dire niēte ma sta attento alle parole di dio chel
prete dice .x. pche dio ha uoluto che la scriptura sia
tanto chiara che ogni psona nepossa intendere alcu
na cosa se nō tutto .x. Ma quādo nō intendessi alme
no sta reuerēte a udire quelle scripture : Impo che
son lectere : & ambasciate che dio mādā .x. Hor chi
nō stessi attēto a udire le parole di Paulo apostolo
del qual dice el glorioso hieronimo che quādo ode
sue parole gli pare udire troni .x. Similmēte chi nō
stessi attento a udire lo euangelio che tutte son pa
role della melliflua lingua del figliuol della dolce
Maria .x. Quando si dice lo euangelio sta su diricto
in piedi uerso doue lo euāgelio si dice .x. Impero che
così comanda uno decreto .x.

LA QVARTA REGOLA .x.

A quarta regola quando senti nominare lo
nome dolcissimo di Iesu o di maria inchina
la testa & fagli reuerentia che ogni uolta ti guada
gni quaranta di di pdonanza : Q uādo nel credo si
dice quella parola Et homo factus ē Inginocchiati
ī terra che guadagni quaranta di di pdonāza & così
ī fine della messa quādo si dice nel uāgelio di san gio
uāni. Verbū caro scū ē Inginocchiati ī terra che ti
guadagni quarāta di di pdonāza : Et questo ho lec
to aduenga nō autētico ma così si tiene da tutti *

La quinta regola *

A quinta regola sempre quando uai a messa
studiati dofferire & dare alcuno dono altuo
signore elquale uiene in su laltare : pero che esso di
ce nel uecchio testamento. Non apparire o crea
tura mia innanzi allo conspecto mio uacua. Porta
adunque alchuna candela che per sua reuerentia ar
da alla messa in tua mano tenendola almancho
quādo si mostra lhostia consecrata per infino che
lo prete si comunica. Non la uolendo tenere tu
per alchuna ragione uole chagione / falla tenere ad
alchuna altra persona per tua parte o dalla che si tē
gha agli luminari insullo altare & fara ad te di grā
dissimo merito : dare olio o cera che ardesse con
tinuamente al corpo di cristo o almancho mentre

si dice la messa . Adunque potendo fare fallo . Ma
la migliore offerta che tu possa fare adio e lo cuore
tuo che dio mangia li cuori . Di adūque mētre che
lo prete dice leorationi secrete con la uoce bassa bas
sa alchuna deuota oratione secondo che ti inspira lo
spirito sancto . lo nonti saprei migliore oratione ī
segnare che quella laquale cinsegno el sommo mae
stro christo cioe lo pater noster . Adūque dire alcu
no pater noster ad honore & gloria della beatissima
trinita mentre si dicono le secrete della messa nō e
se non bene . Così anchora dire alchuna Aue Maria
et alchuna altra oratione a reuerētia degli sancti an
geli & altri gloriosi uergini che incompagnia dicri
sto uengono allaltare non e se non cosa diuotissima
Et priega iddio che si degni dacceptare le orationi
che quello sacerdote fa ꝑ gli uiui & ꝑ gli morti ce
lebrādo quella messa : & offerēdo quello sacrificio

LA SEXTA REGOLA

a sexta regola quādo lo prete mostra lhostia
et il calice col sangue consacrato stando ingi
nocchioni inchina latesta et fagli reuerentia ringra
tiando la sua maestà degli beneficii che tha facti .
Pensa che esso / e / qualche tha creato non potresti
tanto honorare sua maestà quanto si debbe & quan

ci

to ella merita. Ma nota secondo che dice el nostro
illuminato Francesco de mairone che non si debba
l'hostia adorare & cosi il calice se nō dapoi che lo pre
te l'alza su et mostralo. p che non e mai ne corpo ne
sangue di christo se non dipoi chel prete ha decte le
parole della consecratione. Et conciosia cosa che le
decte parole dica secretamente la psona non puo fa
pere quādo l'ha fornite ne quando no; et pero saria
pericolo che la persona nongli uenissi ad adorare in
nanzi che fussino consecrate. Ma perche quādo l'al
za su gia e certo che sono cōsecrate pero alhora ado
rare non e se non bene ancho e debito perche e uero
iddio degno di adoratione

SEPTIMA REGOLA

A septima & ultima reghola e quando el cor
poidi christo e gia consecrato: pensa & credi
fermamente che pla forza & uirtu delle parole del
la consecratione in quella hostia et in quel calice. e
Iesu christo dio & huomo et cō questa perfecta fede
desidera comunicarti et unirti et congiugnerti con
cristo e di diuotissimamente queste parole quando
lo prete ha decto. Agnus dei et uuolsi comunicare
o quando ha decto lo pater noster

Oratione deuotissima

Ignore mio Iesu christo io credo fermamēte

tutta la fede sancta & cattolica christiana. Et circa questo ineffabile sacramento credo tutto quello che tu comandi che si creda: & tutto quello che crede la sancta madre chiesa lomio desiderio signore mio Iesu sarebbe comunicarmi per essere sempre unito & congiunto con te: ma signore non son degno cosi spesso comunicarmi & per cio io lo lascio per reuerentia di te signor del cielo & della terra prigoti per la tua infinita misericordia & pel tuo sangue pretioso che mi concedi gratia che mai io ti offenda ma sempre con ardente desiderio facci la tua uolonta. dicoti figliuolo mio benedetto che ogni uolta che tu odi la messa nel sopradetto modo & di le sopra dette cose & parole se non colla bocca almancho col cuore quasi ghuaadagni tanto merito quanto se ti comunicassi. Impero che ad uenga che tu non pigli el corpo di christo nel primo modo che si chiama sacramentale lo pigli nel secondo modo che si chiama spirituale. Et qui fo fine alla secunda cosa che mondifica lanima laqual si chiama comunione o sacramentale o spirituale. Seguita la terza laquale si chiama contritione.

La terza cosa che tiene sempre lanima necha.

A terza cosa mundificatiua che tiene laia sempre monda & necha si chiama Contritione

Et questa / e / la migliore di tutte : Onde dauid p
pheta dice lo sacrificio a dio accepto / e / lo spirito
contribulato loquale mai fu ne fara disprezzato da
dio . Et pero tu diuotissimo figliuolo mio studiati
dofferire ogni giorno al tuo creatore chome face /
ua Dauid propheta loquale dice nel psalmo : Laue
ro ogni nocte ellecto mio di lagrime : lo lecto in
tendi la conscientia laquale ogni giorno & ogni no
cte si lauaua . Impo che si examinaua la sua cōsciē
tia & ī questa examinatione trouando molti pecca
ti sene doleua cordialmente & haueuane contritio
ne : & per questa contritione la sua conscientia si pu
rificaua & purgaua . Se tu adūque harai cōtritione
terrai la tua conscientia necta pulita & mōda . Ma
onta che cosa / e / contritione .

Septe cose d'integra & uera Contritione .
Econdo la sententia de sacri doctori theolo
gi septe chose sono necessarie ad ogni perso
na per hauere contritione uera & integra sanza la
quale nessuna persona si puo saluare .

LA PRIMA COSA .
Aprima / e / fuggire lasciare & absteneri da
ogni peccato mortale loquale forse ha facto
per lo tēpo passato intutto abbādonargli & leuar se
ne da tutti se per lo passato fussi stato in odio laffa

questo odio: se fussi stato uno uano pomposo lascia
queste pompe & uanità & così dico dogni altro pec
cato che tutti sodebbono lasciare & non dimorare ne
stare con la mente obstinata & indurata in essi

LA SECVNDA COSA

A secunda cosa / e / dolerli penterli & haue
re dispiacere nella mente sua dogni peccato
facto per lo passato. Et auengha che questo dolore
douessi essere infinito per essere proportionato & a
guagliato al peccato loquale e infinito. Onde se la
persona spargessi tante lacrime per gli suoi peccati
quante goccioline d'acqua sono in mare anchora non si
dorrebbe tanto quanto sarebbe tenuta & obligha
ta dolerli Ma perche iddio / e / benignissimo et cle
mentissimo signore non ricerca da noi senon tanto
quanto potemo: & per tanto siamo tenuti dolerci
degli nostri peccati piu che di nessuno danno o di
spiacere che interuenissi. Et se questo ancora non po
tessimo fare dobbiamo dolerci quanto possiamo et
hauere intra l'animo nostro che non ci possiamo do
lere quanto saremo tenuti dolerci

TRE cose Si debbono pensare Per Hauere Do
lore Degli Peccati.

Lo doctore illuminato Francesco da mairone

che la persona che pensa bene tre chose hara dolore
de peccati .

LA PRIMA

A prima che chosa ha perduta per fare lo peccato : certo , e , se una persona perde una gallina la quale ogni di forse facea luouo gl'increbbe . Se perdessi uno boue o uno cauallo o un'altra cosa molto cara molto saffligge & contrista : molto piu se pdessi uno figliuolo che fussi buono & uirtuoso . O anima peccatrice pensa che per lo tuo peccato hai perduto la gratia & la beniuolentia del tuo creatore mediante la quale innanzi che facessi lo peccato hauendola intra l'anima tua haueui parte a tutti li beni che si faceuono da tutti li cristiani per tucto lo mondo come sono messe officii predicatione oratione helemosine digiuni : discipline : cōtemplatione lectione & altri beni che fanno gli christiani : haueui ancora parte mediante questa gratia la quale haueui intra te innāzi che facessi lo peccato a tutti gli meriti di tutti li scī che sono in padiso : alle fatiche di tutti gli predicatori & doctori allo sangue di tutti emartiri Di tucte le sancte uergini . Et anchora a tucti gli meriti della gloriosissima Vergine Maria Allo sangue pretioso del suo dolcissimo figliuolo IHESV CHRISTO Per modo che in ogni tuo bisogno poteui dimandare addio la parte di ,

tutte le sopra dette cose . ma dappoi che hai fatto lo peccato subito perdesti tãto bene O ì felice o dolēte o meschino peccatore & peccatrice . Se bē pēsi a tãta gran p̄dita come potra essere che tu non uēghi ad auere dispiacere dogni tuo peccato & maximamēte che ancora p̄ quella gratia di dio che ha ueui innāzi che haueffi facto lo peccato haueui parte in paradiso & eri ciptadino di uita eterna cōpagno degli sancti angeli : & plo peccato facto hai p̄duta tanta gloria & tanta excellēte cōpagnia & felicissima patria pensa bene o dolēte creatura a questa tãta p̄dēza che credo harai dolore degli peccati tuoi

LA Secunda chosa da pensare per hauere dolore de peccati .

A secunda cosa chesi debbe pensare per hauere dolore de peccati e che ha guadagnato la persona per fare lo peccato & certo non altro che pena & tormento infernale : Hora se lo ladrone o altro male factore quando son menati alle forche & alla giustitia fussino domandati se sono dolenti hauere facto quel male / diranno di si : La causa / e la pena che patiscono per quello maleficio : che se non lauessino facto nō gli faria dato morte o altra pena : O anima peccatrice pensa che pena che tormento hai guadagnato per gli peccati tuoi . Lo

dice el nostro signore nel sancto euangelio che gli
rei peccatori et peccatrice faranno posti alla mano
māca sua et faranno cacciati con la maladitione di
dio eterno in anima et in corpo et farāno posti nel
fuoco cō lanīa et col corpo dalla pianta degli piedi
infino alla cima della testa & se questa pena durassi
uenti anni o cēto o mille o cento mila o altro lun
go tempo pur che alcuna uolta hauessi fine farebbe
māco male. Ma oyme oyme questo tormēto così
grāde mai mai mai hara fine. Guai guai guai adū
que aquella ifelice creatura laquale fara cōdāpnata
a patire tāta pena Pēsa pēsa bene aquesta secūda co
sa chio credo se bē ci pēserai de tuoi peccī ti pētirai

LA terza cosa che si debbe pensare per
dolerfi de peccati.

A terza cosa che si debbe pensare per hauere
dolore degli peccati & quella persona. la
quale offese lanima quando fece lo peccato: & cer
to o anima peccatrice ingratisissima tu hai offeso in
giuriato & tradito quel signore tanto buono tanto
benigno: tanto dolce tāto cortese che ptuo amore
fa facto cauare tucto il sangue del corpo suo. & se
bisognassi cento mila uolte morrebbe incroce per
tuo amore. O anima mia pensa che questo signo
re tanto tama che esso a maggiore desiderio di far

ti bene che tu non hai di riceuerlo : esso ha maggio
re uolonta che tu ti salui che tu non hai di saluarti.
Adunque pensando che tu hai bestemmiato tradi
to & disubbidito sprezzato & indiuersi modi offe
so tanto dolce signore, come potrai fare che tu non
habbi dispiacere di tutti gli peccati tuoi pensa be
ne figliuolo mio benedetto queste tre sopra dette
cose che in ogni modo ti uerra dolore & dispiacere
di tutti e peccati tuoi : & se con tutto questo non
potessi hauere dolore. & tu allora habbi dispiacere
che non ti puoi dolere tãto quanto ti douerresti do
lere : & questo ti basta come / e / sopradetto *

LA Terza chosa necessaria per hauere integra
& uera contritione *

A terza chosa necessaria per hauere integra
& uera contritione & proposito fermo & uo
lonta & intentione di nō fare mai piu peccato mor
tale se bene la persona hauessi a uiuere mille anni *
Altrimenti aduengha che la persona si leuassi da
gli peccati che tu hauessi facti per lo tempo passa
to & hauessine di tutti dispiacere & dolore * Et ni
entedimeno hauessi intentione di fare alchuno pec
cato mortale per lo tempo che ha auenire * Certo
dio uede quella mala intentione & uolonta : & se
condo quello la giudica indegna della sua gratia *

Habbi adūque o figliuol mio che sia benedecto da
dio & da me uno proposito & ferma uolonta di nō
peccare mai piu mortalmente . & per intēdere pi
glia questo exemplo . Exemplo morale .

No uecchio infermo ua p una uia lotosa do
ue / e / molto fangho & cominciando acami
nare a pena ha caminati dieci passi & cade hora che
fa questo uecchio certo si lieua su cō intētiōe di nō
cadere piu Cammina & pla sua infermita & uecchi
ezza a pena si regge in gābe & cade una altra uolta
Che fara certo esi leuera su unaltra uolta cō questa
medesima intētiōe di nō chascare piu & itra laō
suo dice io ādro tātō sauiamēte che nō cadro piu e
cō tutto questo pure chasca . Certo se cēto uolte ca
schassi ogni uolta si lieua con animo & intentione
di non cadere piu . Chosi dico che debbe fare ogni
persona laquale chascha in alchuno peccato morta
le che si debbe leuare lasciandolo sempre con buo
na intentione di non lo fare mai piu & se pure unal
tra uolta lofacessi unaltra uolta si debbe leuare con
questa medesima intentione . Et se mille uolte
chascassi in uno o in diuersi peccati mortali ogni
uolta sene debbe leuare con intentione & animo
di non fare piu quegli ne altri peccati mortali

intucto lo tēpo della uita sua se bene campassi mil
le anni .

La quarta cosa necessaria alla integra cōtritione

A quarta cosa necessaria alla integra contri
tione e proposito & intentione di confessare
tucti gli peccati in quel tempo che la sancta chiesa
comanda cioe una uolta l'anno o piu secondo l'ane
cessita occorrente . Altrimenti se la persona haues
si intentione di non confessarsi o di occultare alch
uno peccato nella confessione quella anima fareb
be in istato di dampnatione . In segno di questo lo
nostro signore Iesu christo mando dieci leprosi che
significano tutte le persone le quali fanno contro ad
alchuno de dieci comandamēti della legge / agli sa
cerdoti per confessarsi : & mentre gli dicti leprosi
erano anchora in uia furono mondati dalla lebbra .
a darti ad intendere o anima mia che pure tidi spon
ghi & habbi intentione di confessarti tucti e pecca
ti tuoi : dio tha perdonato : pur che questa intentio
ne & uolunta lamecti in executione quādo la sancta
chiesa te lo comanda o piu presto o piu spesso come
e stato sopra dicto della confessione .

Q uita cosa necessaria ad hauere uera cōtritiōe

A quinta chosa necessaria per hauere integra

et uera contritione & proposito et intentione di fa
re quella penitentia & satisfatione che la persona e
tenuta & obligata per gli peccati suoi. Et in questa
parte nota tu figliuol mio diletteffimo che p satisfi
re alla diuina maestà delle offese che facciamo con
tro a essa douemo fare penitētia septe āni per ogni
peccato mortale distinctamēte. Se tu adunque hai
facto due peccati mortali dapoi che ne farai confes
so & pentito debbi fare quattordici anni di peniten
tia septe anni per uno & septe anni per laltro. Deb
bi adunque hauere proposito di fare tucta quella pe
nitentia che sei tenuto di fare p gli peccati tuoi quā
to ti fara possibile. Anchora se tu hauessi facto alcu
no dispiacere o danno al proximo debbi hauere intē
tione & proposito di satisfare quanto sei tenuto per
diuino precepto et comandamento. Verbi gratia.
Se tu leuasti della substantia & della roba sua : deb
bi hauere proponimēto di restituire quādo potrai.
Se tu gli hauessi facto dispaicere o di ingiuria o dal
tra chosa debbi hauere proposito diristituirgli et sa
tissargli domandandogli perdonanza quando bu
onamente et oportunamente potrai et in questo sa
tissare guarda di non ti ingannare che tu tidia ad in
tendere di non potere : et niente dimeno seuoleffi
bene sapresti. ma forse nō uuoi un poco discōciarti

nelle cose della casa tua . Ma certo figliuolo mio
meglio . e . che tu patisca un poco discōcio o di uer
gogna in questo mondo humiliādoti acui tu hai fat
to alcuna ingiuria che apatire nell'altro mōdo . rē
rendi rendi rendi adunque la substantia & la fama
del proximo tuo se uuoi che ti sia perdonato .

LA SEXTA COSA PER HAVERE
VERA CONTRITIONE .

A sexta chosa laquale si debbe fare per haue
re integra & uera cōtritione . e . che queste
sopra decte chose si faccino non per timore seruile
come fanno eserui & le schiaue quello che lo pa
drone loro gli comanda . Et ne ancho per amore
mercenario : cioe per essere in questo mondo re
munerato temporalmente come fanno gli mercen
nari che seruono per lo paghamento el quale egli
no aspectono certo . Figliuolo mio tale seruitio
seruile o mercenario adio non piace : cioe se tu la
sciaffi gli peccati o ti dolessi hauergli facti o uero
ti disponessi di non gli fare piu per paura della pe
na infernale o ueramente per hauere da dio alcuno
bene in questa uita mondana in modo che se tu fa
pessi non andare allo inferno O nō hauere tempo
tale remuneratione tu non ti leueresti mai da que
gli peccati ne tipētiresti ne ancora ti disporresti di

abstenertene per lo tempo aduenire : ne anco hare
sti proposito di confessartene & di fare la penitētia
per essi : tale extorta intentione uede iddio : & per
cio tale bene facto per tale storta intētionē dio nō
accepta ne ha grato . Per questa cagione / e / mol
to pericoloso aspectare a pentirsi de suo peccati nel
puncto della morte tutto el tempo della uita tua
& della sanita spendendo in mal fare perche si pre
summe che quella confessione che hai facta in quel
puncto nō la facci se non per paura della morte &
dell'inferno aduenga che sia possibile che nō lo fac
ci per questo . Onde dice el diuino doctore Agu
stino fa penitentia peccatore mentre se sano : dico
ti che se cosi fai che se sicuro & certo della tua salu
te . Ma se tu fai penitentia quando sei uenuto al pū
cto che se uolesti far male non potresti non se sicu
ro . Io non dico che sia saluo ne ancora dico che sia
dāpnato . tieni adunque il certo & lascia lo incerto :
el certo e / che se tu lasci e peccati & pētiti da essi e
hai uolōta di non peccare mortalmēte mai piu &
di cōfessarti & di fare la condegna penitētia intem
po di sanita che dio ti perdona & accepta tale pe
nitentia pure che tu non la facci solo & principal
mente per paura dello inferno . o uero per hauere
bene in questo misero mondo . Se tu adunque

te abstieni dagli peccati et fai alcuno bene: non lo fare principalmete ne solamente per alcuni de due sopradetti fini * ne per alcuna delle due sopradette cose ma per questa causa che si dice i questa septima cosa che simette per ultima regola della integra et uera contritione

LA SEPTIMA CHOSA DELLA CONTRITIONE

A septima et ultima cosa che si debbe fare / per hauere integra et uera contritione e che tutte le chose sopradette si faccino principalmente per ubbidire a dio et amore suo perche come dice il gran trombecto di Iesu christo Paulo apostolo: Se lhuomo distribuissi tutta la sua substantia i cibo de poucri et lasciassi ardere dal fuoco el corpo suo non per carita cioe p altra causa che per amor di dio non gli uale niete: perche non ha lamente dirizzata adio onde el pane se non e cotto non e buono per mangiare * Cossi ogni operatione che fanno le creature humane p essere accepte adio e bisogno che sien cocte nella fornace della carita e del amore cioe che si faccino per suo amore et per ubidire alla sua ethernale maesta * Adunque tu anima diuota tieni la tua mente sempre dirizzata addio si che ogni chosa che tu fai / lo facci principalmente solo per lo suo amore.

et la abſtinentia che tu fai dagli peccati la facci p nō offendere la ſua māeſta : Et ſe appreſſo a queſta cauſa che debbe eſſere la p̄cipale ſi giugneſſi dapoī lo timore dello inferno o la ſperanza della temporale remuneratione nō farebbe peccato : cioe ſe tu fai bene p̄cipalmēte per amore di dio & poi per eſſere remunerato da eſſo & per nō andare allo inferno tale bene piace a dio et accepto e / alla ſua maieſta per che cie la cauſa p̄cipale : perche tal bene ſi fa & dirizaſi ad eſſo aduengha che ſecondariamente poi ci ſia il riſpecto del timore della pena & della ſperanza della remuneratione . Ma quādo lo bene ſi faceſſi ſolamente per paura della pena o per la ſperanza della remuneratione temporale tale bene chome e di ſopra decto non / e / grato a dio per tale torta intentione . Hor certamēte qualunque perſona hara queſte ſepte coſe ultimamente decte hara perfectā integra et uera contritione . Et hauendo queſta integra contritione hara per conſequentemente la gratia di dio : & hauendo queſta gratia per conſequentemente ogni bene che farai ſara accepto a dio & ſara utile all'anima tua & hara parte di tuōti gli beni di tuōti gli chriſtiani uiui & morti & ghuadagnera tuōte le perdonāze che ſono date dalla ſancta madre chieſa : & ſe p caſo ī opinato & morte ſubitanea

subitana morisse sanza lingua non hauēdosi potuto
cōfessare lanima sua non ua ī luogo di dampnatio
ne ma ī luogo di saluatione et chosi s'adempie lo dec
to del cantore dello spirito sancto Dauid propheta
nel psalmo / che dio non dispreza lo spirito contri
bulato ne il cuore contrito perche e sacrificio alla
sua maesta accepto

AMAESTRAMENTO SALVTI FERO ET VTILE

Figliuolo mio benedecto da dio et da me no
ta bene questo amaestramento & cōsiglo uti
lissimo nō telo dismenticare Guardati nō fare mai
alchuno peccato maxime mortale che perdesti la
gratia di dio et tātī altri beni chome e sopra decto.
Ma se pure per tua fragilita o ingnorantia o negli
gentia o inaduertentia o anchora malitia cadessi in
alcuno peccato mortale o col cuore o cō la bocca o
cō l'opera leuati da epso lascialo nō ci dimorare hab
bine dolore & dispiacere esserui cascato. Habbi an
cora uolunta & intentione di non fare mai peccato
alcuno mortale : & abbi ancora intētione & propo
sito di confessartene & fare la penitētia come tu me
riti & tutte queste cose dirizale a dio cioe che tu le
faccia principalmente per suo amore: che in questo
pūcto che tu hai queste cose nel animo & tuo cuore

tu uieni ad acquistare la gratia di dio et la parte de
gli altri beni che perdesti quādo cadesti nel peccato
et così morendo nō puoi esser dannato. Quando la
persona ha lasciati e peccati equali ha facti per lo pas
sato / faccia questa oratione a dio con tutto el cuore
che sempre fara in gratia & tutti li beni che fara gli
uarranno a uita eterna .

Oratione deuotissima .

Ignore mio dico mia colpa di tutti e peccati
miei honne dolore pentimento & dispiacere
di hauergli facti . Ho ancora fermo proposito & in
tentione di nō peccare mai piu mortalmēte se mil
le anni uiuessi . Ho anchora intentione di confessar
mi di tutti e peccati miei & di fare tutta la penitētia
che io merito per essi . Et la mia intentione signor
mio e di fare tutte queste cose per obbedire a te & p
amore tuo principalmente . Priegoti signore per la
tua infinita misericordia che mi perdoni & dammi
la tua gratia nel presente Et nell'altra uita la tua glo
ria in secula seculorum

Quando si debbe fare la detta oratione

Vesta Oratione in ogni tempo che si fara fa
ra bene O che si faccia solo cō la mēte o uero

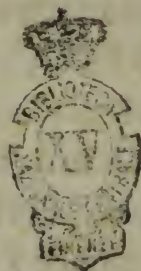
ancora con la bocca ma al mio parere quando si mo
stra lo corpo di cristo dal prete nella messa & tem
po molto apto a farla. Et allora debbe l'anima stri
gnere dio che gli conceda questa perdonanza per
la infinita sua misericordia. Ma ancora per lo me
rito del sangue suo pretiosissimo: & p'l amore che
porta alla sua dolce madre Maria laquale e uenu
ta insullo altare in sua compagnia.

CONCLVSIONE DI TUTTO LO TRACTATO.

Veste septe sopradecte regole in questo trac
tato studiati di scriuerle drentro al cuore
tuo: & ingegnati di metterle ad executione
obseruandole in opera & in facto. Perche come di
ce el glorioso Hieronimo alla sua figliuola spiri
tuale chiamata Demetriade. Non gioua niente
hauere imparato el bene chome si debbe fare: se da
poi quella persona che ha imparato non lo mette i
executione. Impero che dio di chui sono tutti e
buoni amaestramenti non solo uole che la sua leg
ge si sappia ma anchora uole che sia obseruata.
Assai desiderasti hauere alchuna regola per uiuere
spiritualmente hora che iddio te la data & conce
duta ringratia la sua maestà & sforzati d'obseruarla

Et per me pouerello dectatore & compositore al
chuna uolta ricordati pregare Iesu christo che mi
faccia suo fedele seruo perseverare . Faccendo que
ste septe regole si uerifichera i te el decto dello ap
postolo Paulo . Che la pace didio fara inte & sopra
di te in questa presente uita per gratia & nell'altra
per gloria . Alla quale esso ti conduca in secula se
culorum . AMEN .

DEO GRATIAS .



re al
e mi
o que
llo ap
fopra
lalta
xcula k

Reichling 1174

